Giovedì 21 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 69
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 7.

Il Plebiscito Nazionale

Propaganda ed entusiasmo in tutta Italia

Un discorso di S. E. Turati a Roma

ROMA, 20. — La preparazione del grande Plebiscito è giunta nel periodo del massimo fervore. In ogni centro, grande o piccolo, le adunate si svolgono con entusiasmo magnifico, che dice nella forma più eloquente quanto largo e profondo sia il consenso che in tutta la Nazione ha il Fascismo rigeneratore, quanto grande sia l'attaccamento degli italiani al Regime.

Nei prossimi giorni avremo nuove riunioni, nelle quali i gerarchi del Governo e del Partito illustreranno al popolo consapevole la grandezza dell'opera di ricostruzione che il Fascismo ha compiuto e si prepara ancora a compiere per la grandezza maggiore della Patria.

Domani il ministro on. Belluzzo parlerà a Torino, per la quale città egli è partito da Roma stasera. Il ministro on. Ciano parlerà la sera di sabato a Livorno. Il sottosegretario on. Balbo parlerà a Firenze venerdì sera. L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, partirà domani sera da Roma per Milano, dove nella piazza Belgioioso pronuncierà un discorso per la preparazione delle elezioni plebiscitarie. Il capo dell'Ufficio stampa parlerà poi sabato a Pisa. Anche viva attesa vi è per il discorso che venerdì pronuncierà a Trieste il sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, e per quello dell'on. Arpinati a Bologna.

Vivissima è pure l'attesa per il discorso che sabato 23, X anniversario della fondazione dei Fasci, e vigilia della grande votazione plebiscitaria, l'onorevole Turati pronuncierà a Roma. Il Segretario del Partito parlerà a Roma in piazza Colonna, nella storica piazza che vide già memorabili adunate del popolo della capitale, inneggianti al Duce e al Regime.

NOBILISSIMO INVITO dei MUTILATI

ROMA, 20. — Il comitato centrale dell'associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra ha inviato a membri di commissione direttiva, alle delegazioni regionali, a tutti i consigli direttivi delle sezioni, sottosezioni e alle rappresentanze, una circolare in cui fra altro dice:

« Il 24 Marzo noi saremo chiamati a riaffermare l'orgoglio del nostro passato e la fede del nostro avvenire; e saremo anche chiamati a compiere un atto di riconoscenza verso Chi ha difesi i nostri sacri diritti e riconosciute le nostre umane necessità.

Noi dovremo dare il nostro voto a una idea, e l'idea si impersona nell'Uomo che con noi versò il sangue, per noi riprese le armi e vendicò la nostra dignità e assicurò il nostro pane.

Il suo nome basta per tutti, ma con il suo nome sono quelli degli Uomini più conosciuti e più amati della nuova storia. Il nuovo parlamento avrà meno politici e più guerrieri. Vi saranno anche quelli scelti da noi a rappresentare e avvalorare la nostra missione e prenderanno posto tra una schiera di gente nostra, che nelle molte ferite testimonia dell'inscindibile continuità tra i massimi eventi dell'età nostra dalla guerra alla rivoluzione. Il 24 marzo sarà atteso con fredda attenzione dagli stranieri; nei loro parlamenti sono rimasti i vecchi uomini con le più vecchie idee e non vi sono mandati per le virtù e le dignità della guerra. Essi che la vittoria ha ingranditi, ma non rinnovati, temono che la vita sia soltanto con noi e amerebbero che il nostro plebiscito riuscisse un vasto, inanimato censimento; essi avranno una smentita di più; per noi il plebiscito dovrà essere una grande adunata, come quella che ci raccolse nell'anno decimo della vittoria: allora il Duce, chiamando a testimoni il grande compagno senza nome e il padre della Patria, domandò a noi di fare atto di fede e il nostro grido fece tremare il cuore di Roma. Il 24 marzo noi risponderemo con lo stesso grido e con noi tutto il popolo, sì che la voce risuonerà nel mondo.

DISPOSIZIONI PER I BANCARI

MILANO, 20. — La confederazione generale bancaria fascista ha diramato alle banche disposizioni per le licenze al personale che deve dislocarsi per partecipare alla votazione. Tutte le banche sono state invitate a partecipare attivamente alla propaganda affinchè la dimostrazione plebiscitaria costituisca l'affermazione concorde della volontà di tutto il paese nel programma di rinnovazione e di italianità voluto dal Duce.

La propaganda in varie città

A BARI

BARI, 21. — L'on. Rossoni, ieri sera, ha pronunciato un magnifico discorso di propaganda elettorale al Teatro Petruzzelli. L'oratore circondato dalle autorità, dai gerarchi, dai rappresentanti delle associazioni ed organizzazioni fasciste ha parlato oltre un'ora, salutato alla fine da una interminabile ovazione.

A BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — La propaganda elettorale va sempre più intensificandosi in città ed in Provincia. La Giunta Diocesana ha diramato un fervido appello ai cattolici invitandoli a partecipare al plebiscito del 24 marzo. Ieri sera il comm. Lusignoli, alla Casa del Fascio, ha pronunciato un applaudito discorso davanti ad un numeroso pubblico.

A CALTANISETTA

CALTANISETTA, 21. — Ieri l'on. Vassallo si è recato a Butera e l'avv. Colbertaldo a Sutera ove sono convenute anche autorità e organizzazioni del Comune di Campofranco. I candidati, che sono stati accolti col massimo entusiasmo hanno parlato inneggiando al Duce ed al Fascismo, fra le frenetiche acclamazioni della folla.

A PADOVA

PADOVA, 20. — Continua attivissima la propaganda in Provincia. Oggi, nella sala teatrale di Conselve, presenti le autorità locali e grande folla, l'on. Calore presidente della Federazione degli agricoltori di Padova, ha pronunciato un vibrante discorso, illustrando specialmente la politica agraria del Regime. Entusiastiche acclamazioni hanno salutato infine il discorso.

A SASSARI

SASSARI, 21. — I candidati politici on. Caprino, on. Leoni, comm. Marghinotti e prof. Ascione, accompagnati dal senatore Lissia e dai membri della Federazione Provinciale Fascista, nonchè dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno tenuto oggi una imponente adunata elettorale ad Ozieri ove la popolazione prevalentemente agricola, ha acclamato entusiasticamente al Duce ed al Fascismo.

AD ONEGLIA

ONEGLIA, 21. — Il Segretario politico federale ed il segretario provinciale dei Sindacati hanno tenuto un comizio elettorale dinanzi ad una enorme folla plaudente.

A PARMA

PARMA, 21. — Ieri sera l'on. Rachell ha tenuto, nella sala del Consiglio dell'Economia, alla presenza di grande folla, un discorso di propaganda elettorale, suscitando le più vibranti acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

A TRIESTE

TRIESTE, 21. — Continua attivissima la campagna elettorale che si svolge fra l'entusiasmo della popolazione che assiste numerosissima alle adunate. Alle ore 19 l'on. Benelli e il cav. Domenichini hanno parlato applauditissimi ai dirigenti ed agli addetti delle compagnie di assicurazioni. Alle ore 20 il cav. Aldo Schiavina ha parlato agli addetti delle aziende industriali e dello Stato. A Monfalcone e a Ronchi dai Legionari hanno avuto luogo le assemblee di quei fasci dove ha parlato il segretario federale.

Le manifestazioni sono culminate in vibranti ovazioni al Duce ed al Regime.

A MILANO

MILANO, 21. — Anche ieri si sono svolte in alcuni quartieri operai manifestazioni di propaganda elettorale. Specialmente imponente è riuscito ieri sera il comizio al Dal Verme. Sul palcoscenico troneggiava un busto del Duce ed attorno ad esso erano schierate le rappresentanze coi vessilli e gagliardetti dei gruppi fascisti dei sindacati e del Dopolavoro.

Vicino al tavolo degli oratori hanno preso posto S. E. il Prefetto, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, senatori e candidati politici e molte altre personalità. La banda Aldo Sette ha accolto l'arrivo delle autorità al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza». Ha preso per primo la parola il prof. Begnotti, quindi il maestro Lualdi e infine l'on. Starace, il cui discorso di propaganda è stato calorosamente applaudito. La Giunta Diocesana milanese ha diramato un invito a tutti i cattolici milanesi perchè accorrano domenica a dare il loro voto di piena adesione al Governo nel senso anche di approvare il grande avvenimento con cui il Capo del Governo ha mostrato di voler elevare i sentimenti religiosi morali e civili del popolo italiano.

A VENEZIA

VENEZIA, 21. — Per iniziativa delle locali Sezioni del Centro Nazionale Italiano e con l'appoggio della Giunta Diocesana, si è svolto ieri sera, nell'aula magna dell'Ateneo, alla presenza delle autorità cittadine, delle gerarchie fasciste, delle più spiccate personalità cattoliche e di un folto pubblico fra cui erano numerosi sacerdoti, un importante comizio di propagnada plebiscitaria. Ha parlato il vecchio socialista gr. uff. Francesco Saccardo il quale con l'esaltazione dell'opera del Governo Fascista ha dato luogo a spontanee e vibranti manifestazioni al Duce ed al Governo fascista.

ALLA SPEZIA

LA SPEZIA, 21. — Ieri sera sono stati tenuti i comizi plebiscitari in 8 centri rurali ed in varie frazioni dal Segretario Federale comm. Foschi e dagli altri oratori designati dalla federazione fascista. I comizi tutti sono riusciti imponentissimi per l'intervento di folla e per le manifestazioni di entusiasmo pel Duce e pel Fascismo.

Il Regime e i lavori pubblici

in un discorso di S. E. Giuriati a Cagliari

CAGLIARI, 20. — Iersera, al Politeama Regina Margherita, gremito di cittadini e alla presenza delle più cospicue autorità, S. E. Giovanni Giuriati ha pronunciato un eloquente e lucido discorso. L'illustre ministro volle premettere che avrebbe parlato concisamente, della materia alla quale da oltre quattro anni si appassiona così da farla diventare la sua seconda vita: i Lavori Pubblici. E disse che illustrare la materia delle opere pubbliche, significa dare uno sguardo al passato e uno sguardo all'avvenire, non agli effetti della propaganda elettorale, ma solo perchè il popolo italiano deve avere il concetto della sicurezza del Regime fascista e la sola speranza di propositi e di visioni chiare nella risoluzione dei problemi. Quanto al passato dovrà dire cifre astronomiche. Dal 1922, marcia su Roma, fra il ministro dei LL. PP. e l'azienda stradale sono stati impiegati tredici miliardi e 982 milioni, in cifra tonda 14 miliardi. Se a questi si aggiungono i cinque miliardi di annualità che si dovranno pagare negli anni futuri per opere iniziate e quindi in corso di esecuzione, sono ben 19 miliardi, che il Governo fascista ha impegnato per opere pubbliche. Sono stati effettuati pagamenti per dieci miliardi e 200 milioni.

La istituzione dei provvedimenti e delle opere pubbliche non è stata semplicemente l'aggiunzione di un organismo burocratico a quelli già esistenti, è stato portato l'organo deliberativo più vicino al bisogno, è stata creata la sicurezza di avere sul posto lo interprete sincero delle necessità locali, la maggior prova di amore che il Regime poteva dare alle regioni meridionali.

Volgendo lo sguardo all'avvenire, S. E. Giuriati rilevò un problema di vera imponenza: aumentare la produzione in modo che basti all'aumentata popolazione. Di questo problema il punto centrale è nella terra e nell'acqua. Nella terra come organo massimo di produzione, nell'acqua come elemento fecondatore e generatore di forze. Non ebbe a ripetere a proposito della bonifica idraulica cifre e concetti ripetutamente esposti in altre occasioni, ma credette opportuno avvertire che d'ora in poi al bonifica montana non sarà considerata meno importante della bonifica di pianura.

Venne poi a parlare della bonifica integrale, che ha esteso il concetto di bonifica. Connessa a questo problema è l'irrigazione: grandi e piccole opere sono state compiute in questi ultimi anni e sono in corso anche in Sardegna, ma non bisogna credere che ovunque ciò sia possibile. Vi sono zone che devono essere destinate alle colture secche, selezionando le sementi, rotando le culture, migliorando le essenze arboree.

Altro problema, quello delle tariffe dell'energia elettrica, sta diventando importante perchè in taluni casi si sono raggiunte tariffe che si avvicinano a quelle praticate per la energia termoelettrica. Il Governo evidentemente non si può disinteressare di ciò. E' lo Stato che concede l'acqua che produce l'energia e nel generale interesse deve frenare ogni esorbitanza da parte del capitale.

S. E. Giuriati, passando a parlar dell'azienda statale, costituita da appena otto mesi, affermò, in base a questo periodo di esperienza che tutte le previsioni fatte in occasione della sua costituzione saranno di gran lunga superate. Tutto gli permette di sperare che in meno di un decennio l'azienda sarà in condizioni di pavimentare i suoi 21 mila chilometri. Bisognerà però preoccuparsi della viabilità minore, che, secondo l'opinione del ministro, dovrà essere affidata alle provincie. La suddivisione fra strade provinciali e comunali, produceva questo risultato: che laddove il comune non era in condizioni adeguate di bilancio per mantenere le strade queste diventavano in pochi anni impercorribili. Non bisogna dimenticare che la viabilità minore è quella che serve più immediatamente l'agricoltura. E' sulle strade minori che debbono correre le macchine agrarie per arrivare ai fondi da bonificare, su tali strade minori deve ancor passare il raccolto che proviene dalla terra bonificata.

Circa le questioni portuali S. E. Giuriati disse che anche i porti devono, come tutte le altre opere pubbliche, essere messi in relazione con tutte le altre necessità economiche. I porti debbono servire a scopi di difesa, e per il traffico commerciale, e per la sicurezza delle navi, e per la produzione del mare; cioè la pesca. Ma è evidente che all'infuori di queste quattro classi, altre non ne devono esistere. Non bisogna credere che qualunque borgata che si affacci sul nostro mare abbia diritto ad avere un porto: meglio avere pochi porti ma efficenti e bene attrezzati e capaci di servire veramente il pubblico interesse.

La materia edilizia ha avuto due fasi: in un primo tempo il Regime si è trovato nella necessità di migliorare i nostri maggiori centri. Bisognava portare alcune città all'altezza della civiltà moderna. Con contributo del Governo fascista si sono costruiti nelle città ben quattro miliardi di nuovi edifici per abitazione. Ma d'ora in poi gli sforzi dovranno essere rivolti esclusivamente alla edilizia rurale. Bisogna portare il lavoratore a vivere vicino al suo campo, bisogna rendere la casa rurale, oltrechè atta ai bisogni dell'agricoltore, oltrechè igienica anche gradevole, perchè è necessario che gli agricoltori italiani si affezionino alla casa colonica e non l'abbandonino per affollare i centri abitati.

Dopo di essersi intrattenuto sulle opere pubbliche della Sardegna, cui il Governo rivolge vivo interessamento, il ministro dei Lavori Pubblici chiuse il suo dire — fra il prorompente entusiasmo dell'uditorio — ricordando l'opera insonne e lungimirante del Duce, opera che ha culminato nel più recente periodo col saggio capitolo della sua meravigliosa azione di Governo: la risoluzione della questione romana, che ha ridato la pace alle coscienze, portando ai cuori di ogni cattolico e di ogni italiano la parola che da anni attendevano. La croce e l'aquila, secondo il sogno di Dante, si sono ormai riunite stabilmente in Roma e 42 milioni di italiani sono dietro la bandiera che, benedetta finalmente da Dio, anima i destini dell'Italia nel mondo.

Nobile offerta del sen. Bensa a favore dei Balilla

PARMA, 21. — Il sen. Filippo Bensa, a mezzo del podestà dr. Mantovani ha messo a disposizione del comitato provinciale dell'opera nazionale Balilla un edificio di sua proprietà di Val Venosta per farne sede di una colonia alpina, provvedendo egli al completo attrezzamento dei locali ed al mantenimento di 100 giovani durante i mesi estivi.

Una visita di Principi ai lavori per la fiera di Milano

MILANO, 20. — Nel pomeriggio le LL. AA. RR. il Principe di Udine e il Duca di Ancona accompagnati dall'ammiraglio Camperio si sono recati a visitare i lavori della preparazione della Fiera di Milano. A ricevere gli augusti ospiti era il segretario generale della fiera ing. Camperio. Le LL. AA. RR. dopo essersi indugiate a lungo per i viali si sono recate nel padiglione della Sicilia che ospita in questi giorni lo studio di Rodolfo Claudus, pittore addetto al ministero della marina, che interpreta nelle sue opere i fasti delle antiche repubbliche italiane e quelle della recente grande guerra.

Costernazione giustificata

COSTANTINOPOLI, 20. — Si viene precisando che, secondo il progetto ieri approvato dall'assemblea, il 20 per cento del ricavato della nuova tassa sui non coniugati e sui vedovi senza prole di ambo i sessi, sarà devoluto a beneficio di coloro che hanno più di cinque figli. La notizia del voto sul progetto di legge, in virtù del quale le tasse pagate sotto ogni titolo verrebbero o ad essere raddoppiate per i suddetti cittadini, ha prodotto negli interessati una vera costernazione.

Una frana micidiale

LINZ, 20. — Nella località di Schalchen presso Baunau sull'Inn una frana rocciosa si è staccata dal monte. Precipitando a valle, la frana ha distrutto una fattoria; tre bambini sono stati estratti cadaveri dalle macerie; un bambino è rimaso gravemente ferito. *(Radio Stefani)*.

Dall'Inghilterra all'Australia volando

MALTA, 20. — Sono qui giunti nel pomeriggio i due aviatori inglesi Moir e Owen che hanno lasciato lunedì l'Inghilterra per l'Australia ove sperano di arrivare in undici giorni. *(Radio Stefani)*.

La morte del maresciallo Foch

PARIGI, 20. — Il maresciallo Foch è morto oggi, alle 17.45.

***

Il maresciallo Ferdinando Foch è nato a Tarbes il 2 ottobre 1951. Suo padre copriva in quella città la carica di segretario generale della Prefettura. Fin dalle scuole mostrò un ingegno vivace. Giovine, entrò nel Collegio militare di Saint Clément di Metz. Prese parte alla guerra franco-tedesca nel 1870. Chiusa questa con la sconfitta della Francia, che perdette le due provincie dell'Alsazia e Lorena.

Durante la guerra ultima, il maresciallo Foch si rese celebre in tutto il mondo per le vittorie della Marna e delle Fiandre. Nel l'aprile del 1918 è investito del Comando in capo delle Armate; e come tale, ha modo di spiegare tutta la potenza delle sue divinazioni strategiche. La Francia deve a lui se per la seconda volta Parigi fu salvata dal pericolo.

Fu questa seconda vittoria della Marna che fece ottenere a Foch il bastone di maresciallo.

COME AVVENNE LA MORTE

PARIGI, 20. — Il decesso del maresciallo Foch era atteso da tempo, nonostante l'ottimismo ufficiale di cui davano prova i bollettini. Poco dopo le 17, mentre la giornata era trascorsa quasi normalmente, per cui non si erano verificati incidenti inquietanti il maresciallo è stato bruscamente assalito da una crisi di soffocazione che ha suscitato immediatamente l'allarme nelle persone che lo curavano. Si è telegrafato d'urgenza ai medici ed alla prossima basilica di Santa Clotilde per fare accorrere un prete. Questi ebbe appena il tempo di somministrare gli ultimi Sacramenti al maresciallo che aveva già perduta la conoscenza e che dolcemente, senza sforzo apparente spirava. I medici arrivarono poco dopo e non poterono che constatarne la morte. Appena conosciutasi la dolorosa notizia, sono accorsi personaggi ed autorità a casa Foch per porgere le loro condoglianze.

Il maresciallo Petain è giunto fra i primi, seguito dal prefetto della Senna e dal generale Gourand, governatore militare di Parigi. I membri del governo si sono subito riuniti, dopo la seduta della Camera, in consiglio di gabinetto a Palazzo Borbone e hanno deciso che al maresciallo Foch saranno rese esequie nazionali.

L'ANNUNCIO ALLA CAMERA

PARIGI, 20. — In fine di seduta alla camera dei deputati il presidente del consiglio Poincarè ha preso la parola per dichiarare che aveva il profondo dolore di annunciare la morte del maresciallo Foch. Tutti i deputati ad eccezione dei comunisti si sono alzati in piedi profondamente commossi. Il presidente del consiglio ha soggiunto che il maresciallo Foch era stato non soltanto un grande soldato ma un grande cittadino. La camera ha risposto con grandi applausi e il presidente ha quindi espresso il voto unanime dell'assemblea l'estremo omaggio per il defunto.

CIO' CHE NARRA IL MEDICO che assistette in estremis il Maresciallo

PARIGI, 21. — Il dott. Jean Falaise, che ha assistito negli ultimi momenti il Maresciallo Foch, ha fatto al «Matin» le seguenti dichiarazioni:

— Arrivai presso l'infermo verso le ore 16.30. Il Maresciallo era molto sollevato e mi accolse come era sua abitudine sorridendo e con fare scherzoso. Mi domandò subito se io gli permettevo di alzarsi. Allora gli risposi che non solo ero contento, ma lo desideravo vivamente. Prima di permettere al Maresciallo di alzarsi, sentii il suo polso. Era un po' rapido ma regolare. Aiutato dalla figlia del Maresciallo e dai famigliari, trasportai il malato nella poltrona nella quale noi o avevamo già fatto sedere durante la sua malattia parecchie volte. Ad un certo momento, il Maresciallo mi pregò di avvicinare la sua poltrona alla finestra. Egli non aveva allora più di tre quarti d'ora di vita. Era inquieto, guardava attorno e dalla finestra vedeva i visitatori che attraversavano il cortile del palazzo. La sua mente era perfettamente lucida. Parlammo di Tolosa. Di quando in quando egli sollevava la tenda della finestra per veder meglio. Non si era mai sentito così bene.

Verso le 17.40 il Maresciallo domandò se il suo letto era pronto. Lo era.

— Attendiamo ancora un poco — disse il Maresciallo. Tuttavia cinque minuti dopo egli ridomandò:

— Il mio letto è ben caldo?

Il letto era stato riscaldato con due bottiglie di acqua calda.

— Voi potete rimettervi a letto — gli dissi.

— Ebbene, andiamoci — replicò il Maresciallo sorridendo.

Io girai la poltrona cinquanta centimetri indietro, ma al momento stesso in cui stavo per sollevare il Maresciallo, lo vidi impallidire. Levò la testa come per guardare il cielo dall'alto della finestra. Io compresi subito che si trattava della sincope che il mio maestro, il prof. Hetz Boyer che seguì in modo così perspicace l'evoluzione della malattia, aveva preveduto da parecchi giorni. Immediatamente feci una iniezione endovenosa, ma essa non produsse alcun effetto. Trasportai dunque subito il malato con le mie braccia nel suo letto e feci una seconda puntura, una puntura prescritta dei casi disperati; ma anche questa è riuscita inutile. Il cuore del Maresciallo aveva cessato di battere.

Il dott. Falaine ha sospeso a questo punto per un momento il suo racconto ed ha abbassato la testa molto commosso. Ho assistito, ha poi ripreso, agli ultimi minuti di uno dei più grandi capitani della storia. Io lo rivedo quando era ancora sulla sua sedia, così lucido, così padrone di sè; istintivamente cercava con un gesto che gli era abituale, di torcere i suoi baffi, ma non li aveva più, avendoli tagliati egli stesso alla vigilia perchè lo imbarazzavano nel prendere i cibi. Ilprofessore era un amico intimo del Maresciallo. Non posso dire quanto rimase sconvolto egli che tutto aveva preveduto. Tremava e fu con le mani tremanti che abbassò le palpebre del Maresciallo.

S. E. Michele Bianchi è entrato in convalescenza

ROMA, 21. — S. E. Michele Bianchi che nei giorni scorsi fu colpito da un attacco influenzale, è ormai entrato nella convalescenza e tra qualche giorno riprenderà le sue normali occupazioni. Il Sottosegretario all'Interno ringrazia i camerati e gli amici che in questi giorni si sono interessati alle condizioni della sua salute.

Operazioni poliziesche nell' India contro agitatori comunisti

BOMBAY, 20. — Stamane la polizia ha organizzato una operazione in grande stile per sorprendere le trame di certe associazioni che hanno per iscopo di sobillare le popolazioni. Le autorità si sono portate in diversi quartieri cittadini procedendo ad accurate perquisizioni in parecchi ambienti e sequestrando molto materiale compromettente. Le più fruttuose perquisizioni sono state quelle eseguite negli uffici dei sindacati operai e della libera stampa per l'India, nonchè nel quartiere generale della società giovanile. Questa ha la sua sede nell'abitazione di Sparaista Mariman consigliere municipale. Le perquisizioni non hanno dato luogo ad inconvenienti degni di nota, per quanto sieno riuscite movimentate. Sono stati eseguiti anche alcuni arresti. La polizia che ha ricevuto l'ordine di procedere a 120 perquisizioni, in seguito alla scoperta cospirazione di Kerrut, ha proceduto all'arresto di tre leaders del movimento laburista, nella cui sede sono stati sequestrati molti documenti e libri, ai quali viene attribuita notevole importanza. Le maggiori precauzioni sono state adottate in tutte le città da parte della polizia. Reparti di truppe sono state disposte nei punti strategici e guardie armate sono state situate presso le filature. E' stata operata una perquisizione a Poone, dove si è proceduto all'arresto dell'ex presidente del congresso della «Trade Unions», al quale viene mossa l'imputazione di aver fomentato la rivoluzione contro il re. A Calcutta la polizia ha perquisito trentacinque case ed ha operato l'arresto di vari capi laburisti, presso i quali sarebbe stato sequestrato molto materiale di propaganda comunista. *(Radio Stefani)*.

SI TRATTA DI UNA VERA COSPIRAZIONE

Le indagini prontamente esperite dalla polizia in seguito alla scoperta della cospirazione di Meerut hanno portato ad individuare 31 comunisti sparsi nelle diverse parti dell'India che si crede siano i maggiori responsabili. La polizia nel corso delle sue indagini avrebbe anche avute le prove che la cospirazione era realmente diretta contro la sovranità del Re d'Inghilterra sull'India britannica. Si ritiene che il processo contro gli imputati della cospirazione, che desterà certamente grande interesse e viva eco, si svolgerà a Meerut, essendo stati i mandati di arresto spiccati dall'autorità giudiziaria di quella regione.

(Radio Stefani).

Echi di una catastrofe

NUOVA YORK, 20. — Il pilota dell'apparecchio fracassatosi domenica contro un vagone ferroviario causando la morte dei quattordici passeggieri, versa sempre in gravi condizioni, ma non si dispera tuttavia che possa salvarsi. Egli ha potuto fare dichiarazioni più precise sulla terribile catastrofe. Ha detto che sua unica preoccupazione, nel tentativo di atterraggio di fortuna, era quella di evitare i fili elettrici ad alta tensione. Questa è stata la causa per cui non ha visto la colonna dei vagoni ferroviari ferma sulla linea.

Stante le sue condizioni non ancora è stato informato della morte dei suoi passeggieri fra i quali, particolare pietoso, erano due fidanzati che sono stati rinvenuti fra i rottami strettamente abbracciati l'uno all'altro. La giovane era unica donna che si trovava a bordo dell'aeroplano.

Raffineria di petrolio incendiata Vittime

NUOVA YORK, 20. — Si ha da Marcus Hook (Pensilvania) che quella raffineria di petrolio è saltata in aria nella mattinata ed i serbatoi si sono incendiati. Non è stato ancora possibile stabilire il numero delle vittime. Un operaio è stato raccolto cadavere e quattro gravemente feriti. Mancano tuttavia numerosi addetti ai serbatoi del petrolio.

I confini portati dalla terra nei "liberi cieli„

BERLINO, 20. — Il comandante del dirigibile graf Zeppelin dott. Ecner ha ricevuto una nota del governo francese secondo la quale questo gli comunica che nel prossimo viaggio in oriente dell'aeronave germanica, essa potrà sorvolare il territorio francese, ma solamente durante la notte ed entrandovi unicamente dal confine svizzero. *(Radio Stefani)*.

La disoccupazione inglese diminuisce ma è ancora molto forte

LONDRA, 20. — Dalla statistica settimanale si rileva una sensibile diminuzione della disoccupazione in Inghilterra anzi la settimana scorsa ha raggiunto la cifra più bassa che si fosse riscontrata dal luglio dell'anno passato. I disoccupati ripresi in servizio durante detta settimana furono 116.532 mentre il totale dei senza lavoro al giorno 11 di questo mese saliva a 1.268.800. *(Radio Stefani)*.

Artiste bruciate sul palcoscenico durante una rappresentazione

AVANA, 20. — *Una raccapricciante disgrazia è avvenuta durante una rappresentazione al teatro Banlieve. Alcune artiste stavano esibendosi in quadri viventi allorquando, probabilmente per un corto circuito, determinatosi nei fili che li circondavano per permettere i consueti giochi di luce, le loro vesti hanno preso fuoco. Nonostante il pronto accorrere in palcoscenico del personale del teatro e di alcuni spettatori, cinque delle disgraziate sono perite in seguito alle ferite e ustioni riportate.*

Disastro ferroviario Diciasette morti

TORONTO, 20. — *Un grave accidente ferroviario si è avuto a deplorare a Iarrison (Ontario). Probabilmente in seguito di una falsa manovra un treno è andato a stradarsi su di un binario sul quale già procedeva in direzione opposta un altro convoglio. Nonostante gli sforzi dei due macchinisti per ridurre la velocità delle macchine, fra i due treni è avvenuto un cozzo spaventoso; alcuni vagoni sono andati in frantumi. Tredici viaggiatori e quattro ferrovieri sono rimasti uccisi. Vi sono stati inoltre alcuni feriti i quali versano in condizioni molto gravi.*

Uno scandalo in Rumenia

BUCAREST, 20. — Le indagini condotte sugli illeciti guadagni per forniture governative dei quali sono sono sospettati pure persone molto bene in vista hanno portato il ministro delle comunicazioni, generale Alevra a dare le dimissioni dalla carica e ciò in seguito alla provata compartecipazione di suo fratello nello scandalo. La faccenda avrà largo strascico. *(Radio Stefani)*.

E LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.

CRONACA CITTADINA

Udine si prepara al grande avvenimento nazionale

Questa sera al Puccini parlerà S. E. Leicht

La propaganda elettorale va intensificandosi in tutta la Provincia.

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Puccini, terrà un grande discorso S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht che tratterà in particolar modo sull'opera del Regime per la scuola.

Tutti gli elettori sono invitati ad intervenire ad ascoltare la parola dell'Illustre Uomo che onora il Friuli nel campo delle lettere e della politica.

* * *

La Federazione dei Sindacati ha invitato tutti i lavoratori di Udine e Frazioni ad intervenire all'adunata.

I SINDACATI

PROPAGANDA ELETTORALE

La Federazione Provinciale Friulana Fascista, ci comunica il seguente altro elenco di oratori che parleranno in diversi centri:

Il sig. Tempestini, questa sera, alle ore 16, parlerà ai minatori delle Cave di Raibl — Moggio Udinese: ing. L. Faleschini, ore 18, giovedì — Chiusaforte: sig. Tempestini, pomeriggio venerdì — Gonars: prof. Tarozzi, ore 18 venerdì — Trivignano Udinese: prof. Tarozzi ore 19 venerdì — Pocenia: avv. Novacco ore 18 venerdì — Rivignano: avv. Novacco ore 19 venerdì — Fagagna: dott. G. Rolatti ore 17.30 venerdì — Sedegliano: dr. Rolatti ore 19 venerdì — Talmassons: dr. G. Rolatti ore 18.30 sabato — Paluzza: gen. Ronchi ore 10 sabato — Comeglians: gen. Ronchi ore 14 sabato — Ampezzo: gen. Ronchi ore 16 sabato — Tarvisio: ing. Faleschini ore 20 sabato — Martignacco: dr. U. Cibischino ore 19 sabato.

PER IL PLEBISCITO DEL 24 MARZO

Convocati dal Commissario Straordinario Sig. Vitale si sono riuniti nella Casa dei Sindacati tutti gli organizzatori, funzionari e Segretari Provinciali dei Sindacati Fascisti.

Sono intervenuti: Vincenti per l'agricoltura — Camuri per il commercio — Gentile e Tempestini per l'industria — Melli per i trasporti — Fadalti per la zona di Cervignano — Aristei per la zona di Tarcento — Conti per la zona di Pordenone — Fedi per la zona di Tolmezzo — Germani per il Patronato medico legale — Tonini, Deniotti e Missani dell'Ufficio Infortuni — Giunta e De Vit per l'Amministrazione — Mattioli dell'Ufficio tessere — Lizzi dell'Ufficio contributi — Alboni per i Sindacati orchestrali e corali — Regholini per i Ferrotranvieri — De Mari per i tranvieri — Girardi per i panettieri e fornai.

Il Commissario Straordinario spiegato il significato del plebiscito ha dato le opportune disposizioni per la propaganda in Provincia affidata ai diversi organizzatori.

Venerdì 22 corr. alle ore 18.30, nella Piazzetta Valentinis, in Via Prefettura, sarà tenuto un gran comizio sindacale per il plebiscito del 24 marzo.

Tutti i lavoratori dell'Industria, Agricoltura, Commercio e Trasporti sono convocati.

Un invito dei commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei commercianti ha diramato a tutti i Commercianti della Provincia una circolare in cui tra altro dice:

Per la prima volta, nel parlamento italiano, entreranno, a rappresentare la nostra classe, a sostenere i legittimi interessi degli uomini che avranno questo unico e preciso mandato: tale mandato viene riconosciuto dal Regime come espressione dell'organismo corporativo del Commercio e quindi esso potrà avere il suo pieno e migliore assolvimento. E dopo aver segnalato i nomi dei candidati del commercio che fanno parte della lista approvata dal Gran Consiglio, accanto ai rappresentanti di tutte le organizzazioni del Regime, così continua:

«I nomi designati, e primo di tutti quello del Duce, che in sè riassume il rinnovato orgoglio di nostra stirpe ed ogni più radiosa certezza per il domani, s'impongono alla generale ammirazione.

E' pertanto un preciso dovere per tutti e ciascuno di voi, recarvi compatti a votare la lista nazionale e questo voto dovrà anche essere l'espressione del sentimento di devota riconoscenza dei Commercianti, che nei tempi di generale smarrimento hanno contribuito a costituire la salda barriera che ha trattenuto la Patria sull'orlo della rovina, verso il Duce salvatore e rinnovatore dell'Italia, verso l'Uomo che per il primo, come Capo del Governo, ha riconosciuto la funzione nazionale del commercio e l'ha indirizzato al conseguimento di nuovi alti fini per il più fulgido avvenire della Nazione».

* * *

Un nobile invito ha pure diramato la Federazione degli industriali perchè tutti gli industriali contribuiscano nel modo più efficace perchè la votazione del 24 marzo sia affermazione della più completa adesione del Paese al Regime.

* * *

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti invita i propri associati ad assistere al discorso elettorale che sarà tenuto da S. E. l'On. Leicht questa sera alle ore 21 al Teatro Puccini.

I SINDACATI

ed il decennale della fondaz. dei Fasci

Sabato 23 corr., alle ore 18.30 avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele una grande adunata per la ricorrenza del decennale della fondazione dei Fasci. Sarà letto il messaggio del Duce.

Tutti gli organizzatori, funzionari e segretari di categoria dei Sindacati Fascisti interverranno con tutti gli organizzati dipendenti regolarmente inquadrati. Alle ore 21 dello stesso giorno al Teatro Puccini, l'on. Piero Pisenti celebrerà il decennale dei Fasci.

Tutti i lavoratori dei Sindacati Fascisti devono partecipare con i relativi segretari di categoria.

I BIGLIETTI PER GLI ELETTORI

ROMA, 20. — Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

I biglietti ferroviari a prezzo ridotto rilasciati a favore degli elettori politici saranno validi per intraprendere il viaggio di ritorno fino alle ore 24 del giorno 1.o aprile, per tutte le stazioni del Regno.

INVITO AI COMBATTENTI

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

Tutti i combattenti fascisti, vorranno questa sera intervenire alla conferenza di S. E. l'on. Leicht, che avrà luogo al Teatro Puccini alle ore 21.

LA RIUNIONE AL CIRCOLO FAMILIARE

Iersera, con l'intervento di numerosi soci, si svolse al Circolo Familiare la annunciata riunione di propaganda per le elezioni plebiscitarie.

Presenziavano i signori colonn. cav. uff. ing. Leskovic vice segretario politico del Fascio udinese, il sig. Manerba capo del I.o Sestiere «Pio Pischiutta» ed il cav. Brolli presidente della Federazione Commercianti.

Il dott. Pietro Marcotti presidente del Circolo presentò agli intervenuti l'oratore sig. Vittorio Marcovich, porgendogli il ringraziamento dell'intero Consiglio per aver aderito all'invito.

Il sig. Marcovich quindi, in forma avvincente e schematica, riassunse e tratteggiò l'opera svolta dal Fascismo in sette anni di intensa vita e l'opera avvenire. Spiegò il concetto delle prossime elezioni, il vero significato e l'importanza di esse, con la certezza che partirà un voto di fede plebiscitaria verso il Duce.

La fine del discorso è stata accolta da calorosi applausi.

La commemorazione della Fondazione dei Fasci

Invito ai fascisti

La Segreteria del Fascio di Udine, ci comunica:

Tutti i fascisti di Udine sono invitati a trovarsi sabato 23 corr., non più tardi delle ore 20.30, presso le sedi dei rispettivi sestieri, da dove muoveranno inquadrati per portarsi al Teatro Puccini, dove l'on. Piero Pisenti terrà l'annunciata commemorazione della fondazione dei Fasci.

A cura dei capi sestiere, verrà fatto l'appello nominale e contro gli assenti ingiustificati verranno presi dei provvedimenti disciplinari.

I fascisti sono tenuti ad intervenire in camicia nera sotto la giacca.

Fervore di preparativi per il Plebiscito

Le modalità per la deposizione del voto

Il lavoro di preparazione nei vari uffici designati dalla legge elettorale, procede alacre in modo che qualche giorno prima, di quello fissato per le votazioni, tutto sarà sistemato in perfetta regola.

Dato il meccanismo stabilito per la votazione propriamente detta, il lavoro procederà rapido e senza gli intoppi creati dall'affollarsi di gente.

Non si avrà infatti questa volta la formalità dell'appello, che faceva perdere tempo inutilmente e alle 8 del giorno 24, quando si apriranno le urne, s'inizierà subito la deposizione delle schede, che saranno consegnate al presidente, come sono giunte direttamente da Roma, in due pacchi sigillati. Il votante dovrà presentarsi con il certificato elettorale e dovrà, a richiesta del presidente, legittimarsi con qualche documento. In mancanza di questo potrà essere riconosciuto da uno dei componenti il seggio o accompagnato da un cittadino che abbia già votato.

Il presidente consegnerà, dopo il riconoscimento e dopo che lo scrutatore incaricato avrà firmato sull'elenco dei votanti l'identità dell'elettore, le schede della forma dei telegrammi, fregiata nell'interno del tricolore, quella che significa approvazione alla lista dei deputati designati dal Gran Consiglio, e bianca l'altra. L'elettore recatosi nell'apposita cella cestinerà la scheda non scelta e piegherà l'altra come si fa appunto per i telegrammi chiudendola bagnando l'orlo ingommato, per consegnarla quindi al presidente. All'atto della consegna, come di solito, lo scrutatore di turno firmerà sull'elenco dei votanti il «visto per il voto avvenuto».

Voto segreto

La forma della schede scelta e la sua chiusura garantiscono nel modo più assoluto la segretezza dell'atto elettorale, come d'altra parte la diversità della coloritura interna, il bianco e il tricolore, dà la certezza che nessuno potrà anche sbadatamente errare nella scelta dei due cartelli e che la scheda consegnata dall'elettore sarà proprio quella voluta da lui. Sia l'atto delle firme di controllo dei votanti, che tutte le altre fasi della procedura saranno sbrigate rapidamente e non si avranno questa volta, gli agglomeramenti di folla di altri tempi; anzi nessuno dovrà meravigliarsi se in quel giorno le sedi di elezione non saranno, come per il passato, centro di adunata rionale. I cittadini potranno senza seccature di spintoni o di zelanti distributori di schede, compiere rapidamente il loro dovere non perdendo inutilmente tempo, fatto questo che altre volte spaventava molti e li teneva lontani dalle urne.

Le sedi rimarranno aperte fino alle 19, ora in cui il presidente ordinerà la chiusura delle urne e procederà subito allo scrutinio secondo le severe norme e la particolareggiata procedura stabilita perchè la grandissima manifestazione nazionale sia ottenuta nella forma più alta e solenne.

La conferenza alla Mutua Agenti

La vasta sala della Mutua, sobriamente arredata per l'occasione con drappi tricolori, ha ospitato ieri sera l'illustre Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il console ing. Lionello Lescovich, vice segretario del Fascio, il dott. Fantini, oratore ufficiale, il capitano Bonanni, il consiglio Agenti al completo e un numero cospicuo di iscritti all'associazione. Prese anzitutto la parola il presidente della Mutua, cav. De Paoli, rivolgendo un sentito deferente ringraziamento alle autorità intervenute, e dopo una breve premessa fatta dal vice presidente signor Biasutti e intesa in particolar modo a illustrare le ragioni dell'adunanza, la quale, pur essendo politica, non contrasta con lo statuto della Società, il dott. Fantini imprende il suo discorso e con chiara e convincente parola suscita fra gli intervenuti l'applauso più schietto e soprattutto la comprensione unanime quale sia il grande valore del Plebiscito ormai vicino, col quale il Popolo italiano sanzionerà l'opera del Regime.

Alla conferenza del dott. Fantini, profonda di concetti e sobriamente fascista, seguono alcune parole del Podestà coronate da entusiastici applausi; e infine la seduta viene tolta dal presidente cav. De Paoli che con intuito veramente felice ha voluto ancora una volta portare la propria associazione in prima linea fra quanti intendono partecipare con animo di veri italiani al grande movimento nazionale che entusiasma e impegna le coscienze di tutti i cittadini.

L'uscita del Podestà e del Console Leskovic dalla Sala diede luogo ad una calda manifestazione di simpatia.

LE SEZIONI ELETTORALI NEI LOCALI SCOLASTICI

Il R. Provveditore agli Studi ha impartito le opportune istruzioni agli Ispettori Scolastici ed ai Direttori Didattici della Regione perchè i locali scolastici designati come sede di sezioni elettorali siano messi a disposizione delle competenti autorità per il tempo strettamente necessario ai fini della preparazione delle singole sezioni e delle operazioni elettorali.

UNA CONFERENZA SULLE ELEZIONI A LAIPACCO

Domani, venerdì 22, alle ore 20 precise, ad iniziativa del signor Umberto De Marco, capo del secondo sestiere «Arturo Salvato» nelle Scuole Comunali della frazione di Laipacco, sarà tenuta una pubblica conferenza sulle elezioni plebiscitarie di domenica 24.

Parlerà l'egregio dr. Aldo Fantini del Fascio di Udine.

L'orario di chiusura degli esercizi nelle sere di sabato 23 e domenica 24 corr.

Il Prefetto della Città e Provincia di Udine, visto l'art. 94 e 95 T. U. Leggi di P. S. 6-11 1926, N. 1848

DECRETA:

per la sera del 23 corrente mese e per la sera del successivo 24, (giorno di elezioni) l'orario di chiusura dei pubblici esercizi, esistenti nella Provincia, è stabilito come appresso:

1) Per le città di Udine e Pordenone gli esercizi, autorizzati a chiudere alle ore 24, e quelli che fruiscono di protrazione di orario per qualsiasi ragione, oltre detta ora, debbono chiudere alle 23;

2) Tutti gli altri esercizi di dette città e tutti gli esercizi degli altri comuni della Provincia, debbono anticipare di un'ora l'orario normale di chiusura.

3) E' vietato in modo assoluto durante la giornata del 24 corrente la vendita delle bevande alcooliche, aventi un contenuto superiore al 21 per cento del volume.

I Sigg. Commissari Prefettizi, Podestà, Funzionari ed Agenti di P. S. e l'Arma dei CC. RR. cureranno la rigorosa osservanza del presente Decreto.

I Comitati Friulani per la 2. celebraz. della festa del pane 13, 14, 15, aprile

FAGAGNA — Nocker cav. dott. Fr. commiss. Prefettizio, presidente; D'Orlandi cav. Luigi, vice presid.; Gomano dr. Pasquale, Burelli dr. Giulio, Nigris Noemi, Greco Don., Micossi don Aurelio, Burelli Teresina, cassiera.

Membri: Fabrizio Cornelia, Pecile Clelia, Pesante Solidea, Valle Anita, D'Orlandi Alma, Pittolo Rita, Zardini Enrichetta, Bevilacqua Pier Isidoro, Galiussi Maria, Del Terra Renato, Borgna Agostino, Caprin Laura, Querincig Anna, Cassi Gisella, Viesti Giuseppe, Giarizzo Giuseppina, Ferro Ester, Del Zotto Rosa, Monaco Albina, Martinelli Olga, Navone Mafalda.

BUTTRIO — Marcello Meroi, Podestà, Miconi sac. Luigi, parroco, Livoni Vittorio, segret. pol.; Lavaroni Francesco, delegato del Podestà; Minin dott. Umberto, medico; Dordolo sac. Pietro, Silvestri Gaetano maestro; Tedone Gisella, maestra, Toso Maria, maestra; Sartori Giuseppina, maestra; Protti Luisa, Gio Batta Sirch, segretario-Cassiere.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA. — Podestà cav. Leonardo Luchini, Presidente; Segret. Politico cav. dott. Giacomo Luchini, V. Presidente; D'Andrea dott. Luigi, Don Angelo Petracco, Zannier Mario, Maria Ballico Luchini, Luchini Clotilde, Della Rossa Ida, Pozzo Romana, Secco Giuseppe, Marcon Sante, Centa Rosina, Don Martin Umberto, Filipuzzi Angelo di Carlo, Crovato rag. Elia, D'Andrea Celeste, cav. Umberto de Bedin, Contessa Irene di Spilimbergo, Don Fioretta Antonio, Craighero Luigi, membri.

SAURIS. — Polentarutti Zaccaria Podestà, Presidente; Polentarutti Emilio, Segretario Politico; Lucchini Luigi fu Luca, Polo Rosa Insegnante Sauris di Sotto, Petris Virgilio di Federico, Piller Don Giuseppe Parroco, Romanin Don Luciano Cappellano, Agostinis Luce Insegnante, Troiero Osvaldo fu Leopoldo, Schneider Pietro di Luigi.

CLAUZETTO. — Fabrici Giovanni, Podestà, Presidente; Zannier Pietro, Vice Podestà; Baschiera Angelo, Segretario Politico; Jus Don Antonio, Arciprete; Brovedani Antonio, Zannier Napoleone; Durli Pietro, Segretario Comunale; Marcuzzi Pietro, Cassiere; Fabrici Elisabetta, Maestra incaricata dell'esecuzione del conto.

RUDA. — Podestà cav. ing. Cesare Comessatti; Segretario Politico, Padovan Antonio; Segretario Com., Mario Musina; Uff. Sanit. Leon dott. Pasquale; Parroco locale (assistente) Don Gino Cossi; Parroco di Perteole, Don Francesco Spessot; Parroco di Villa Vicentina, Don Augusto Miceu; Vicario di Saciletto, Don Illario Scarabelli; Maestro di Ruda, Rigonat Domenico; Maestro di Perteole, Gallo Giuseppe; Maestro di Villa Vicentina, Paulin Edoardo; Maestro di Alture, Boscutti Igina; Cassiere, Fioravante Gratton.

MARTIGNACCO. — Ten. Col. Cauli Michele, Podestà, Presidente; cav. Tirindelli Silvio, Segretario Politico; Maestro di Gregorio G. Batta, Segr. O.N.B., Capo Manipolo Masiazo geom. Giuseppe; Rev. Don Giuseppe Bertoli Parroco; sig.ra Pravisani Giacomina Presidente Patronato Scolastico; sig.na Maria Grossi Presidente del Fascio Femminile; sig. Mattiussi Cesare Rappresentante Sindacati Industrie; signor Puppo Alfredo, sig. Purino Alessandro Membri Direttorio Sezione Combattenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Massimo Bassani: Giovanni Pelizzo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per onorare la memoria del loro amato principale: personale Ditta Bassani 100. — In morte i Massimo Bassani: Emilia Trani 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Massimo Bassani: Teresa Grillo ved. Raiser 50 — Per onorare la memoria del loro amato principale: Personale Ditta Bassani 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigia Lorio; Della Mea-Pinussi 20.

MADRI E VEDOVE. — Per una mesta ricorrenza: Margherita Dormisch in Soddu Millo 50.

* * *

La Famiglia del compianto Massimo Bassani offre in sua memoria l. 1000, assegnandole alle istituzioni cittadine seguenti: Congregazione di Carità lire 200, Assoc. Veterani e Reduci di Guerra 200, Patronato Friulano Orfani di Guerra 200, Collegio Renati, Sezione maschile 200, Società Protettrice dell'Infanzia 200.

ADUNANZA DELLE PATRONESSE DELLA FIERA PASQUALE

Domani alle ore 17 nella sala della Loggia Municipale, presieduta da S. E. il Senatore Morpurgo, avrà luogo l'adunanza delle Signore Patronesse della Fiera Pasquale di Beneficenza, dall'opera cortese delle quali il Comitato si ripromette efficace appoggio e larga azione di propaganda.

Beneficenza

Dame di Carità. (Parrocchia di S. Giorgio). — Vianello Caterina L. 20; Zoratti Teresa 20; Andrea e Paola Maria Perusini in sostituzione di fiori, in morte di Italia Rubbazzer 100; Andreina e dott. Guido Giacomelli in sostituzione di fiori per la stessa L. 50.

FIORI DI PRIMAVERA

Una scoppio di vegetazione; una pletora di fioretti sbocciati in rigoglio sotto il sole; terrazze inondate di luce, chiare come il cielo chiaro, traboccanti di glicini dai fittissimi corimbi di un lilla caldo e quasi cupo; alberi di serenelle carichi soltanto di fiori, in una armoniosa coloritura di ametista, di violetta, di bianco latteo; azalee, fiordalisi e le piogge d'oro de ranuncoli, a trabocco dalle finestre di ogni casa, dalle cancellate di ogni cortile; e verde, verde e verde: per ogni dove, di mille toni diversi, chiaro, denso, frondoso e trionfante, solo interrotto dalle strade bianche e tortuose e dalle casette colorite di luce.

Nella primavera nuova, in un improvviso ridestarsi di tutti i virgulti, di tutte le linfe, di ogni radica e di ogni zolla, la natura si sbizzarriva in quel lusso di chiarità e di sole. Era come una beatitudine immensa nell'aria. C'era qualche cosa che odorava di un odore lieve, ma che talvolta portava un'acutezza di profumo inebbriante, vivo, caldo, come un improvviso fluire non di uno solo ma di mille profumi. Tutto era vita. Le cose vivevano come gli uomini. La natura pareva avere un'anima in letizia come l'anima dei fanciulli.

Dopo i lunghi mesi trascorsi sotto il gelo che sembrava aver spaccato la terra, tanto era stato crudo e tagliente, questo vivere lieto ritornava a noi come un rinascere, come un respirar nuovo delle cose, delle creature. La campagna era immensa. Si perdeva a vista d'occhio, formando un tutt'uno all'orizzonte col cielo infinito. Pareva che in quelle smisurate lontananze, una chiarità di luci sconosciute si fondesse in un bisogno di armonia con le cose della terra. In alcune case, nei cortili, l'opera degli uomini e delle donne progrediva, e c'era un affaccendarsi inconsueto, vivace, chiassoso. Si lavorava. Di lena. Tutti. Come se nelle vene il sangue fosse balzato impetuoso a darci una volontà nuova di vita e di ardore.

Nell'aria fluttuavano delle voci strane. Era il tremito lieve delle fronde: parevano sussurrare con respiri fuggevoli, indistinti. Le foglie e le rame vive sembrava avessero una loro sensibilità, fatta di fremiti, di crepitii, di frulli d'ale; ed era come se nel sorriso della natura rinascente, qualche cosa di umano rispecchiasse il nostro sorriso, fatto di gioia e di speranza.

Lontano c'era il mare, come una lama di metallo luccicante.

* * *

— Antonella.

— Mario.

Le si era parato innanzi di botto, improvvisamente, scavalcando una siepe di rovi, dietro la quale se ne stava in attesa, appiattato.

Aveva sulla bocca un sorriso largo di felicità. Negli occhi, una luce viva, tremula, chiara, come la trasparenza del cielo.

Si guardarono un poco. Sorrisero. Qualche cosa volevano pur dirsi. Non sapevano bene che cosa, e nella reciproca attesa di una parola nel silenzio grande della campagna, la sensazione di essere soli, uno di faccia all'altra, sotto la freschezza di quel cielo, sfiorati dal bacio di quel sole tepido appena, tra l'immensità di quel verde, pieno, in rigoglio, in mezzo a quei fiori e a quelle luci, diede loro come una specie di vertigine improvvisa.

— O che ti credevi — fece Antonella.

— Non ho paura, io...

E tacque di nuovo. E lontano, il mare, batteva il suo ritmo sulla spiaggia dorata, come una cantilena placida di suoni.

* * *

Camminavano, ora. Uno di fianco all'altra. Si sussurravano piccole fanciullaggini, senza nesso, senza senso comune. Tornavan bambini. Intorno, le cose erano tornate giovani anch'esse, e di quella giovinezza, ogni piccolo stelo, ogni linfa, ogni fiore, sembrava esserne conscio come se dentro di lui ci fosse stata davvero un'anima.

— Antonella.

— Mario.

Ci vai, domani alla scuola?... Io passerò di là, quando uscirai. Aspettami.

— Mi fermerò all'angolo solito. Sii puntuale.

— Sì. Ma non ti mettere, sai, quell'orribile vestito rosso, attillato. E' troppo ardito. Tutti ti guardano.

— Geloso!

—Cattiva...

— Tu sì, sei cattivo. Ne vuoi la prova? Hai il mento grande e i denti aguzzi, da gatto; mi tratterai male, mi sgriderai, sarai cattivo, ed io...

— E tu?... Tu che cosa? Tu piangerai e mi vorrai bene lo stesso, hai capito?...

Le aveva stretto le mani nelle sue attirandola a sè, ridendo come per gioco e le aveva ficcato gli occhi negli occhi, con uno sguardo lungo, appassionato. Una volta di più sentirono la verità che li univa. Impallidirono. Ebbero in quell'istante la sensazione che il loro giovine amore, fresco come l'acqua di una polla viva, serrava in sè qualche cosa di ben più grave dei soliti capricci d'adolescenza. Un bisogno d'armonia prepotente, un desiderio di comprensione necessaria come l'aria per respirare. Qualche cosa che non doveva mai più morire era nata nei loro cuori, e ne sentivano ora più che mai l'immensità e la bellezza.

Lontano, cantava il mare. Sempre, con la sua voce di sogno...

Fiori di primavera. Così, negli uomini come nelle cose. Fiori freschi, [illegible] profumati di un profumo che è lieve come un sospiro, come un palpito d'ala, come un cader di petali. Fiori che taluno ricorda con nostalgia. Fiori che altri sogna con desiderio. Così, nella vita. E così specialmente quando i primi tepori ci parlano davvero della primavera che torna.

Armando Molinaris.

LA RICONOSCENZA DI UNA MADRE VERSO IL PODESTA'

Al Podestà co. Gino di Caporiacco, Presidente dell'Infanzia Abbandonata, è pervenuta la seguente lettera:

«Con la commozione più profonda sento il bisogno di rivolgere alla S. V. Ill.ma un ringraziamento che parte dal cuore, per il suo pronto intervento nella disgrazia che ha colpito il mio povero figlio Ferruccio.

«Signor conte, io l'ho vista come l'angelo custode scendere fra noi, e sollevare nelle sue radiose braccia il mio nipotino Umberto Sclippa di Villa Santina, per portarlo al sicuro nella grande Istituzione Pia dell'Orfanotrofio di Rubignacco.

«Tutta la mia famiglia avrà per la S. V. Ill.ma perenne devota riconoscenza.

«Ossequiandola, mi creda sua umile

Antonietta Bront ved. Sclippa

Udine, 20 marzo 1929 - VII.

Ringraziamento

La Famiglia del Compianto MASSIMO BASSANI, esprime la sua infinita gratitudine al DOTT. PAOLO MARZUTTINI per le cure intelligenti, impareggiabilmente premurose, prodigate al suo caro, durante le fasi diverse della lunga lotta sostenuta contro il male e l'età finchè, questa, inesorabilmente, vinse.

UDINE, 20 Marzo 1929.

La disciplina dei prezzi
Una circolare ai prefetti

La «Tribuna» pubblica la seguente circolare diretta dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, ai Prefetti del Regno, per richiamare la loro attenzione sul problema della disciplina dei prezzi dei generi alimentari:

«Il movimento di rialzo dei prezzi dei generi alimentari, verificatosi in questi ultimi mesi, importa, da parte degli organi pubblici incaricati della disciplina dei prezzi, la massima attenzione ed il più energico intervento. Il fenomeno del rialzo, comune anche ai paesi stranieri, è determinato senza dubbio dagli ultimi costi di produzione, come attestano gli indici dei prezzi all'ingrosso, e da altre cause eccezionali, quali la lunga e persistente nevicata e la recente epidemia influenzale che hanno non poco turbato il regolare andamento della produzione ed il normale rifornimento dei mercati. Ma da tali circostanze trae facilmente motivo la speculazione, per aggravare il fenomeno con artificiosi aumenti, che devono essere assolutamente prevenuti e stroncati dall'autorità col severo controllo dei prezzi di origine e con l'accurata ed obbiettiva analisi di tutte le spese che su tali prezzi incidono.

Per il monumento a S. E. Girardini

Il Podestà di Udine, interpretando il desiderio di tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la erezione di un monumento in Udine a S. E. Girardini, ed allo scopo di addivenire ad una sollecita realizzazione dell iniziativa, ha costituito il Comitato definitivo chiamando a farne parte quali: Presidenti d'onore: S. E. Pier Sylverio Leicht S. E. barone Elio Morpurgo, S. E. Luigi Spezzotti — Presidente effettivo: il Podestà di Udine — Vicepresidente: il presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso — Membri: avv. comm. Mario Bertacioli; cav. uff. Giov. Bissattini; cav. Enrico Broili; cav. uff. Gius. Conti; cav. Valentino Ellero; colonn. cav. Lionello Leskovic; ing. Fabio Someda — Segretario: dott. cav. uff. Virginio Doretti — Cassiere: comm. Ugo Zilli.

La somma raccolta è di lire 120.000 sufficiente per rendere degno omaggio all'Uomo che ha onorato, colla sua vita e colla sua opera, il nostro Friuli.

LA BENEFICA OPERA A ROMA DELLA SIGNORA STRINGHER

Il «Piccolo» di Roma segnala l'opera filantropica della signora Lucia Stringher a favore dei bambini poveri e bisognosi di cure. La signora Stringher, consorte del Direttore generale della Banca d'Italia e che può considerarsi nostra comprovinciale, presiede la «Casa del Latte» a cui dedica tutta la sua attività.

Il giornale romano, dopo aver illustrato il funzionamento di questa istituzione, rivolge alla buona signora espressioni di plauso a nome di tutta la cittadinanza della capitale.

COMUNICATO DELL'A. C. UDINESE

Tutti i Soci, giocatori e sportivi sono invitati all'Assemblea Straordinaria di questa Associazione, venerdì 22 corr. alle ore 21 nella Sede Sociale (Palazzo Trento) con il seguente ordine del giorno: 1) Esame situazione sportiva; 2) Plebiscito nazionale.

CRONACA MESTA

FUNEBRI ELDA CHIERICONI

Ieri nel pomeriggio, seguirono i funebri della compianta signorina Elda Chiericoni, figlia del sig. colonn. cav. Gio. Batta Chiericoni, già comandante il 2. Reggimento Fanteria; giovane esistenza strappata allo affetto dei suoi cari, da inesorabile male. Le onoranze estreme riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio, di affettuosa stima, verso la famiglia, e particolarmente verso l'egregio colonnello che tante simpatie e calde amicizie gode nella nostra città.

Alle ore 17, il mesto corteo mosse dall'abitazione in via Vercelli. Bellissime corone, deposte sull'apposito carro, avevano inviato: la famiglia Festa, Costantino Sferagatta e famiglia, un gruppo di vicinanti, famiglie Russo e Luigi Casella, gli ufficiali del 2. Fanteria Brigata Re, famiglia Mazzolini Silvestri, Zii e zie alla cara Elda, la nonna addolorata.

Sulla bara, deposta nel loculo della bianca carrozza funebre trainata da due cavalli pure bardati di bianco, posava un cuscino di fiori bianchi, affettuoso omaggio della desolata madre, e la corona della famiglia. Accompagnavano le spoglie lacrimate, i fratelli ed altri parenti.

Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta.

Dietro si snodava il corteo imponente nel quale furono notate le rappresentanze delle Cravatte Rosse in congedo, del Collegio Arcivescovile; moltissimi ufficiali superiori, cittadini, signore e signorine in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento d'organo nella parrocchiale del Carmine, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, e particolarmente al colonn. Chiericoni, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. vav. Orsi — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Canc.: Bennardello.

MANCANO LE PROVE

Italo Novelli di Gioacchino, d'anni 32, è imputato di avere rubato un orologio a Giuseppe Gori, il 14 ottobre u. s., in Duomo. L'imputato si mantiene negativo e viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretti.

CONDANNATO PER FURTO

Emilio Brunetta di Pietro, d'anni 21, di Cordenons, tentò di perpetrare un furto in casa di Giovanni De Piero, nel detto paese, la notte del 20 dicembre u. s. Riuscì invece ad impossessarsi di un portamonete con 11 lire e di un pastrano in danno di Antonio Manfrin. Si busca anni 1 mesi 4 e giorni 10 di reclusione. Dif. avv. Respina.

SPORT

PRO MONUMENTO GRAPPA

Udinese-Rappresentativa Ulic

(Campo Moretti - domenica 24)

Domenica 24 il campo polisportivo Moretti non rimarrà inattivo. Seguendo il nobile esempio di tanti altri sodalizi, l'Associazione Calcio Udinese ed il comitato provinciale Ulic hanno deciso di far disputare dai rispettivi giocatori e col loro entusiastico consenso, un incontro a totale beneficio del Monumento sul Grappa.

L'Udinese che giocherà nella consueta formazione di campionato, troverà nella ben inquadrata rappresentativa uliciana una degna e valorosa avversaria.

Dato lo scopo nobilissimo altamente patriottico, gli sportivi udinesi non faranno a meno di accorrere in massa ad assistere all'incontro che in sè stesso riveste particolare importanza.

La riunione pugilistica di Cividale si svolgerà sabato 30 corrente

Anzichè sabato 23 corrente, la riunione pugilistica di Cividale, organizzata da quella Società Ginnico Sportiva in collaborazione col Dopolavoro Sportivo Udinese, avrà luogo sabato 30 corrente a Teatro Ristori. Possiamo però fin d'ora render noto l'ordine dei combattimenti in programma:

Pesi mosca: Gheller Alendro contro d'Agostino Alberto;

Pesi piuma: Sauriano Savino contro Plasenzotti Bruno;

Pesi leggeri: Coceancig Domenico, campione friulano, contro Trasanna Ettore;

Pesi welters: Virko Vittorino, campione friulano, contro Mammolo Gervasio;

Pesi medi: Feruglio Ireneo, campione friulano, contro Coceancig Carlo.

Chiuderà la sreata un'esibizione tra Morgante Giacomo, istruttore del D. S. U. e Citta Ferruccio.

Le riprese diogni incontro saranno quattro di due minuti l'una; il bendaggio molle.

U. L. I. C.

(Seduta del 20-2-1929 - VII.)

Gare del giorno 17 u. s. - Si omologano le seguenti gare:

Dopolavoro-Edera 3-1 — S. Gottardo-Zugliano 5-3.

Gara Azzurra-San Osvaldo (reclamo San Osvaldo). Visto il rapporto dell'arbitro e del Commissario di campo per infondatezza delle motivazioni addotte, si respinge il reclamo sporto dal S. Osvaldo incamerandone la tassa relativa e omologando il risultato come segue: Azzurra-S. Osvaldo 2-1.

Gare del giorno 19 u. s. Si omologano le seguenti gare: Dopolavoro-S. Osvaldo 3-3 — Edera-Zugliano 2-0.

Squadra Zugliano. Constatata l'assenza del Zugliano F. C. dal campo di gara per la partita Edera-Zugliano e ciò senza alcun preventivo avviso della Società interessata al Comitato locale, si delibera in base all'articolo 19 comma F Regol. Gare, di radiare dal Campionato la Società segnata a margine.

Gara Dopolavoro Sport.-S. Osvaldo. In seguito ai deplorevolissimi incidenti accaduti subito dopo la gara segnata a margine, durante i quali non pochi sostenitori della squadra del Dopolavoro con atti vili ed antisportivi ad un tempo ebbero ad aggredire l'arbitro della gara sig. Citta, il Comitato sorpreso che tali manifestazioni abbiano avuto origine da persone dimentiche di rappresentare un sodalizio che ha per fine l'educazione delle masse sportive, animato da fermi propositi di disciplinare con tutti i mezzi le manifestazioni calcistiche, ha deciso:

1) Di squalificare per due domeniche effettive di campionato il campo del Dopolavoro Sportivo; 2) d'invitare l'Ente Provinciale Sportivo Fascista a procedere ad una epurazione dei dirigenti della società del Dopolavoro; 3) di prendere nuovi provvedimenti dopo accertate le altre responsabilità.

Il Comitato si sente in dovere di rivolgere il suo plauso, unito a vive manifestazioni di simpatia e di solidarietà, al signor Citta Ferruccio che arbitrò egregiamente la gara.

E' doveroso far rilevare a motivo di lode il contegno dei signori Batto...i Oreste e Sclausero Ivano rispettivamente dirigente e giocatore del Dopolavoro che si prodigarono per la difesa dell'arbitro.

Gare del 24-3-1929. In seguito alle disposizioni federali tutte le gare di campionato sono sospese per detto giorno.

Rappresentativa ULIC. In ottemperanza alle disposizioni pervenute dal Comitato Centrale Direttivo e dietro autorizzazione della R. Questura, il Comitato locale in accordo con l'Assoc. Calcio Udinese ha deciso per domenica 24 corr. di far disputare un incontro calcistico tra la prima squadra dell'Ass. Calcio Udinese e la Rappresentativa dell'Ulic.

Tale gara avrà luogo al campo Sportivo Moretti ed il ricavato netto andrà a totale beneficio del Monumento del Grappa.

A tale scopo per domenica 24 corr. sono invitati a trovarsi alle ore 14 al Campo Moretti i seguenti giocatori muniti degl'indumenti necessari: Massari, Loschi, Solideo, Sclausero, del Dopolavoro — Francescutti, Bertoli, Toso, Ruttar, dell'Azzurra — Rosso, Rossi, del S. Osvaldo — Di Bello Marini Nestore del S. Gottardo — Ferassutti, Ligugnana, De Luisa dell'Edera.

Il segretario: *M. Cricchiutti*

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Conferenza Tomaselli

Lunedì sera, dinanzi ad un foltissimo pubblico che gremiva ogni ordine di posti, al Teatro Licinio, l'illustre collega del «Corriere della Sera» ha tenuto una conferenza sui «Giornalisti d'oggi: Ugo Lago».

Accennò alla sfortunata impresa polare cui anch'egli prese parte ed esaltò con parole appropriate gli scomparsi e i morti per la grande impresa. Un buon numero di proiezioni resero ancor più intressante la bella conferenza, salutata alla fine da vivi sentiti applausi.

Teatro Licinio

La Compagnia Casilini-Zanzi ha debuttato iersera con il «Topolino» di Fodor, riportando un buon successo.

«La figlia ballerina»

Buon successo ha riportato iersera la commedia di A. Bach, anche grazie alla buona interpretazione della Compagnia.

La Commedia è brillante ma leggera, e se non fosse sostenuta da una buona recitazione non dico che cadrebbe ma lascerebbe freddi.

Il pubblico invece ha molto applaudito i bravi attori ed in modo speciale la sig.ra Lea Zanzi e Umberto Casilini.

Investito da un camion

Il dott. Benincasa ieri, mentre percorreva la strada provinciale in bicicletta veniva investito da un'auto che andava ad una certa velocità, riportando la rottura di tre costole e una ferita lacero-contusa. Per fortuna il suo stato non è grave.

Un dono alla Pinacoteca

Il compianto ing. Giovanni Bearzi di Spilimbergo ha donato, per disposizione testamentaria, alla nostra Pinacoteca, il bellissimo ritratto della signora Angelica Candiani Bearzi del pittore concittadino Michelangelo Grigoletti.

La bellisima opera d'arte è stata in questi giorni consegnata al nostro podestà co. Arturo Cattaneo, che ha proveduto a collocarla nella magnifica sala del Palazzo Comunale.

Il ritratto è firmato dall'autore e venne eseguito nel 1845: si tratta veramente di un'opera di squisita fattura, fra le migliori del Grigoletti, e porta un nuovo alto contributo d'arte e di valore alla nostra raccolta municipale.

Il podestà ha vivamente ringraziato la signora Giuseppina Urbanis vedova Bearzi anche a nome della cittadinanza.

Nella Sezione Bersaglieri

La Sezione Bersaglieri è convocata in assemblea generale per venerdì sera alle ore 8, per importantissimo argomento; nessuno deve mancare.

I funerali del compianto Novelli

Ieri nel pomeriggio si svolsero in forma solenne i funerali dell'amato nostro concittadino Novelli Pericle. Uomo di grande consiglio, lavoratore instancabile presso lo stabilimento Rorai, quale impiegato, maestro della Banda Musicale di Porcia e Roraigrande, da tutti era amato per il suo buon cuore e per la sua onestà ed indefessa laboriosità. Il mesto corteo si mosse alle ore 15. Vi abbiamo potuto notare i signori: Pompeo Pitter e figli, l'avv. Carlo Policreti, Piero Rizzotti, Gino Roviglio, Aristide Rossi, Dom. Bortolotto, geom. Redento Vazzoler, dott. Veroi, Alberto Veroi, Ant. Zanette, impiegati Tessitura Rorai, co. Roberto di Montereale, geom. Giorgio Masutti, Enrico Fantuzzi, avv. Luigi Pascoli, Luigi Vazzoler, Aldo Furlanetto, Giov. Furlanetto, Guido Mantovani, Carlo Raffin, Federico Mecchia, Vittorio Cerutti, Cornelio Adami, Guglielmo Colauzzi e diversi altri. Il Cotonificio Veneziano e la Società Greatti Boenco e C., mandarono una rappresentanza. V'era anche un folto gruppo di signore, fra le quali abbiamo notato le seguenti: Teresa Vazzoler, Cesara Bortolotto, Giuseppina Ariot, Anita Prosdocimo, Luisa Toffoli, Maria Marcolinis, Enrica Mozzon, Pitter... ed altre il cui nome ora non ci sovviene.

E' stata una commovente dimostrazione di affettuoso rimpianto, ben meritata dal caro Estinto.

Giubileo sacerdotale

Il parroco di S. Giorgio don Luigi Coromer ha compiuto ieri il 25 anno dalla sua ordinazione. Perciò i parrocchiani e quanti lo amano e lo stimano hanno voluto che questa data non passasse inosservata, organizzando all'uopo una piccola festa di musica e recitazione svoltasi ieri dinanzi ad un pubblico eletto e durante la quale furono presentati all'ottimo parroco i doni: della Fabbriceria, della Gioventù Femminile Cattolica, delle Donne Cattoliche, del Circolo Cattolico maschile, della Delegazione Fanciulle cattoliche parrocchia di S. Marco.

PORCIA

Il solenne ingresso dell'Arciprete

Questa mattina come fissato dal manifesto pubblicato dalla Fabbriceria, alle 10, atteso ed ossequiato dalle autorità che gli porsero il benvenuto, giunse tra noi Don Pietro Corona, dopo che ebbe fatta una breve visita alla canonica, si compose il corteo che attraversò le vie del paese tappezzate da striscioni inneggianti e con alla testa la banda cittadina e seguito da una vera fiumana di popolo accorso anche dalle lontane frazioni, si portò alla chiesa per la messa solenne.

Il chiarissimo prof. Don Annibale Giordani, delegato da S. E. Mons. Vescovo, eseguì la consueta consegna della chiesa al neo Arciprete accompagnato anche dal prof. don Del Piero del Seminario di Pordenone. Terminata la consegna il prof. Giordani dal pulpito con chiara parola presentò al popolo il novello Arciprete e di lui tessè le lodi quale Pastore e quale emerito cittadino, dopodichè si celebrò la messa solenne accompagnata dai canti liturgici. Salito in pulpito Don Corona, visibilmente commosso, ringraziò il popolo della spontanea e grandiosa manifestazione tributatagli. Terminata così la funzione religiosa, ricompostosi il corteo ed al suono degli inni patriottici e religiosi, lo accompagnò in canonica, dove si diedero convegno a banchetto le autorità Municipali, gli Just Patroni Conti di Porcia e Brugnera, la fabbriceria, alcuni Parroci dei paesi vicini ed alcuni cittadini.

Alle 16 ebbe luogo nel nostro Duomo la benedizione eucaristica.

CASARSA

Assemblea della Cooperativa

19. Nella sala municipale si è ieri convocata l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa di Consumo per la discussione e l'approvazione del Conto dell'esercizio 1928.

Dopo una breve e chiara relazione del Presidente sig. Enrico Morello e del sig. Ciro Sandri per i Sindaci, il conto, che segna un utile netto di 2800 lire, delle quali 900 largite in beneficenza, è stato approvato ad unanimità. Gli enti beneficati sono: Asilo Infantile lire 450 — Sezione Combattenti 150 — Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla 100 — Società Filarmonica 100 — Patronato Scolastico 100.

In sostituzione di due consiglieri scaduti sono stati eletti i signori Colussi Pietro fu Gioacchino e Colussi Lorenzo fu Antonio.

Alla Sezione Combattenti

Apprendiamo con compiacimento che il Presidente della locale Sezione Combattenti sig. Enrico Morello è stato testè nominato Fiduciario di Zona del Sindacato Agricoltori.

Rallegramenti.

Nomina

sono pervenute le seguenti offerte: Colonnello cav. Raffaele Scalettaris, in morte del fratello Generale Ugo Scalettaris, lire 100 — Banco di S. Vito lire 150.

MANIAGO

Premiazione d'Agricoltori

Premiazione di agricoltori

(18). — Ieri mattina convennero nella sala del Municipio gli agricoltori della zona per la premiazione di coloro che si distinsero nella battaglia del grano durante il 1928.

Fra le autorità convenute notiamo: il podestà cav. rag. Vittorio Centa; l'ispettore Pantarotto; il geom. Luigi Valan del Consorzio Agrario; il sig. Dobrovolis; il maresciallo dei RR. CC.; il sig. Falomo rappresentante degli artigiani; le rappresentanze delle classi superiori delle elementari cogli insegnanti sig.ra Delle Vedove e sig.ra Michelutti - Farael.

Il podestà porge il saluto agli agricoltori con indovinate parole. Il dr. Missio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo - Maniago ha esordito ricordando come il Governo nazionale fin dall'inizio ben comprendendo che sulla terra bisognava far leva per la redenzione economica del paese, ha dato il massimo impulso all'agricoltura. Ed ecco Mussolini bandire la battaglia del grano, nota a tutti attraverso le leggi, le provvidenze, la propaganda attuata e in qualche caso anche la coercizione. Bene, simile politica agraria trova riscontro nella storia, solo nel sistema agrario instaurato 2000 anni fa da Augusto, durante il massimo splendore dell'antico romano impero. L'Italia tutta ha fatto in questi ultimi anni, passi giganteschi nel progresso agricolo; ed anche nel maniaghese si hanno i non indubbi segni di un risveglio assai promettente. E qui il dr. Missio ricordò i progressi attuali nella coltura del grano, nella semina di qualità elette, nelle concimazioni chimiche complete, nella lavorazione del terreno e messa a coltura di nuove terre.

Il dott. Missio spiega esaurientemente i capisaldi su cui deve basarsi l'ulteriore immancabile progresso, attraverso i miglioramenti negli allevamenti del bestiame, l'adozione di appropriate rotazioni agrarie, l'intensificazione culturale dei prati, e di tutte le culture erbacee, non solo, ma anche arboree, gelsi, viti, fruttiferi: di questi ultimi, specialmente nelle colline, ove con ottimo reddito, potrebbero e dovrebbero costituire un vero giardino, in tutta la nostra plaga.

Ha rivolto una lode al premiati e ricordò in proposito che ancora 2000 anni fa Virgilio diceva dell'agricoltore: «Curvo sull'aratro - sostiene la famiglia e la Patria».

Infine rivolge un incitamento ai giovani frequentatori del Corso d'Agraria a far tesoro degli insegnamenti avuti e a tutti di collaborare, pel domani più radioso di benessere della Piccola e della Grande Patria.

Il felicissimo discorso è coronato alla fine da nutriti applausi.

Quindi si passa alla

Premiazione

Di Maniago: Primi: Centa Giuseppe; Piazza Giov. Maria — Secondi: Tomè Angelo; Polesel Federico; Pizzaccato Eugenio; Piazza Osvaldo — Terzi: Bazzo Lorenzo; Pitussi Angelo; Del Ben; Palladini; Piovesana; Todesco; Del Ben Abramo.

Di Arba: Primo: Biason Enrico — Secondi: Bearzatto Pietro; Bearzatto Domenico; Toffolo Gian Antonio.

Di Fanna: Marus Carlo e De Michiel Luigi.

Fra i frequentanti del Corso d'Agraria dello scorso anno, si sono distinti: Antonini Ennio di Luigi; Massaro Tranquillo di Marco; Toffolo Americo di Giuseppe; Rosa Bian Raffaele; Lovisa Hans; Lovisa Enrico; Fabruzzo Mario; Springolo Adolfo; Buscielli Fortunato; Maraldo Domenico; Maraldo Vittorio.

I premi per la battaglia del grano consistono in medaglie e importi in denaro. Con nobile atto il sig. Centa Giuseppe ringrazia per la medaglia d'argento e rinuncia alle 50 lire spettantegli a favore di due famiglie povere di agricoltori.

La bella cerimonia si è svolta con generale soddisfazione.

CORNO DI ROSAZZO

Per il convegno di Roma

Tra gli alpini in congedo fervono alacremente i preparativi di organizzazione per la grande manifestazione romana del prossimo aprile. Il capo gruppo, signor Colautti Attilio, ed i suoi immediati collaboratori sigg. Torossi Gio. Batta e Crassevig Giuseppe, lavorano instancabilmente perchè il Gruppo di Corno sia degno di gareggiare con gli altri numerosi della grande famiglia scarpona, sia per numero di soci, che per organizzazione.

Infatti su cento inscritti al Gruppo, non meno di una sessantina parteciperanno alla grande adunata di Roma che l'Associazione ha preparato e voluto per rendere omaggio devoto e solenne alla Maestà del Re, al Duce Magnifico.

Il verde gagliardetto, lavoro di squisita fattura, è stato allestito, con molta cura, dalle mani gentili delle dame del paese con a capo la signora Adelia Gabassi-Bigossi.

La fanfara, dotata da ottimi elementi, sarà al completo.

Fra i numerosi inni, patriottici e scarponi, che essa ha in repertorio, figura l'Inno pontificio che sarà suonato in Piazza S. Pietro a Roma in occasione della visita che l'Associazione Naz. Alpini farà al Santo Padre che, non dimentico della sua antica passione per la montagna, non ha mai nascoste le sue simpatie per la nostra bella Associazione.

GEMONA

Stagione lirica di Pasqua

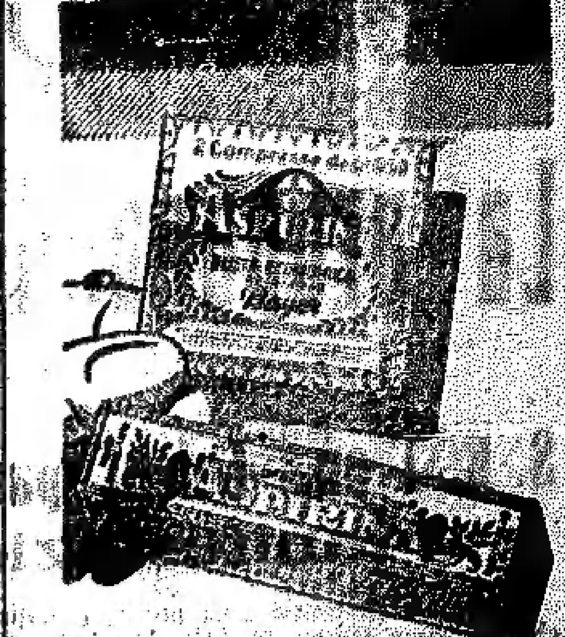
Anche per quest'anno la Direzione del nostro Teatro Sociale, ha voluto dare con sacrifici non indifferenti, degli spettacoli di eccezionale importanza in occasione delle feste Pasquali. Diffatti il giorno 30 e 31 corrente mese e 1 e 2 Aprile p. v., sotto la direzione de cav. Angelo Munarin vi andranno in scena tre delle maggiori opere e cioè Faust, Cavalleria, e Pagliacci.

Interpreti principali saranno: nel «Faust» Renzo Campolongi, tenore; Giovanna Calarea, soprano; Brilli Leo, baritono e Antonio di Lorenzo, basso.

«Cavalleria»: Santuzza l'esimia artista sig.na Ilde Brunasti; Aldo Munari, tenore;

«Pagliacci»: Ubaldo Lampieri, tenore; Gina Menini soprano; cav. Angelo Munarin, baritono; Malacchieri Giu., baritono.

Un elenco artistico completo nel quale se non vi figurano dei veri divi, vi sono però degli artisti noti che hanno ottenuto già dei successi in numerosi ed importanti teatri. Concertatore d'orchestra sarà il valente Maestro cav. Maurizio Quintieri che ha diretto importanti stagioni liriche a Milano ed in altri centri. Masse corali e decoro... messa in scena.



CRONACA PROVINCIALE

La propaganda in Provincia per il plebiscito di domenica

S. E. l'on. Leicht parla al popolo codroipese
Manifestazioni di giubilo

Il comizio elettorale nella nostra cittadina che in primo tempo doveva aver luogo domenica scorsa e che venne rinviato, si svolse martedì festività di S. Giuseppe, con l'intervento di S. E. l'on. Leicht.

Fin dalle prime ore del pomeriggio di lunedì si sparse la voce della venuta di S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario di Stato della Pubblica Istruzione, e la notizia venne verso sera confermata dagli avvisi murali, destando vivo entusiasmo in tutta la cittadinanza.

Il paese poco dopo le 16 cominciò ad assumere un atteggiamento festante; le bandiere nazionali sventolavano in tutti gli edifici, autorità cittadine e cittadini si raggruppavano in prossimità al palazzo Municipale, bandiere, labari, gagliardetti delle istituzioni si ammassavano.

Alle 17 circa S. E. Leicht giunge da Udine accolto dalle maggiori autorità cittadine, in Piazza Vittorio Emanuele, proseguendo poi alla volta del Teatro Benini dove doveva svolgersi la cerimonia.

Al giungere dell'oratore la banda cittadina suonò la Marcia Reale seguita subito dopo dall'inno Fascista.

All'entrata in Teatro, tra l'entusiasmo di una folla enorme, l'illustre candidato friulano è salutato romanamente.

Le autorità prendono posto in palcoscenico trasformato in palco d'onore, mentre ogni canto della Sala è occupato da una folla di gente di ogni classe sociale.

Abbiamo notato tra gl'intervenuti tutti i maggiori esponenti e autorità cittadine dei paesi limitrofi, tanto che non ci è possibile elencare.

Disposte ad arco, sono schierate in fondo le bandiere di tutte le istituzioni tra le quali quella: del Partito Nazionale Fascista, del Comune di Codroipo, dell'Ass. Naz. Combattenti, della Società Operaia, della Società di Tiro a Segno, il labaro dell'Unione Sportiva, i gagliardetti dell'Avanguardia e Balilla, ecc.

Il discorso

Il Podestà ringrazia S. E. Leicht e dice di sentirsi onorato che per la propaganda elettorale nella nostra cittadina abbia a parlare un candidato.

Prende quindi la parola S. E. Leicht il quale inizia il poderoso discorso dicendo: Sono ben lieto di venire tra voi cittadini di Codroipo, e mi sento un po' perplesso di iniziare il mio discorso perchè il fascismo esempone di operare tacendo. Rievoca brevemente il discorso tenuto dal Duce pochi giorni addietro, dove il Capo del Governo ha dato esempio di eloquenza fascista, perchè era appunto di aurea semplicità. Quando il fascismo prese a governare trovò in tutto il paese una grave crisi; i prezzi aumentavano, la valuta precipitava terribilmente, il bilancio finanziario presentava una differenza enorme di quindici miliardi (cifra sbalorditiva), la produzione industriale era diminuita causa gli scioperi, e nell'agricoltura si erano insinuati dei germi nefasti, i lavoratori erano in lotta con i proprietari; eravamo quindi arrivati a un punto in cui la Nazione sembrava precipitasse nel bolscevismo.

Ma ecco giungere la proficua opera del fascismo con a Capo S. E. Benito Mussolini che segnò il momento d'inizio della ristabilizzazione della nazione italiana.

Il fascismo comprese le sofferenze del popolo italiano che aveva subito attraverso un periodo critico di governo cioè dopo la guerra combattuta per la salvezza della Patria; e per mezzo del Duce Magnifico la nuova vita rifioriva, e la nazione gradatamente risaliva. Abbiamo visto in breve volger di tempo la moneta rialzarsi, il bilancio pareggiarsi e portarsi poi all'avanzo, stabilirsi la pace sociale, compiersi infine atti mirabili che solo il Capo del Governo poteva realizzare.

S. E. Leicht prosegue: Ora signori, questo mutamento che ha visto la nuova vita della nazione, è ora seguito dal rinsaldamento morale del popolo allo stato, e questo è il più grande miracolo che abbia fatto Mussolini.

Quando mai i governi precedenti avevano iniziato le campagne per l'aumento della popolazione? ma bensì favorivano l'emigrazione, il Capo del Governo ha pensato anche a questo, affinchè la nostra nazione rifiorisca di gente per la grandezza italica.

Ha vietato l'emigrazione iniziando subito i lavori per le bonifiche. La bonifica integrale sarà tra breve un altro grande fatto compiuto; i luoghi malsani che colpiscono dalla malaria molte popolazioni situate in quelle prossimità, saranno invece tra poco nuovi abitati dove soggiorneranno gli agricoltori.

Io ricordo, prosegue, quando qualche anno or sono, S. E. il Ministro Rainieri esponeva al Capo del Governo che nelle bonifiche Ferraresi erano state collocate 105 famiglie di coloni, il Duce lo interrompeva segnalando che negli ultimi dieci mesi erano state erette oltre quattrocento abitazioni.

Il Duce ha infine in questo ultimo tempo ristabilito i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, atto mai compiuto in questo campo dai governi precedenti. Ciò va merito a S. E. Benito Mussolini, che con la pace del Laterano chiuse l'opera del Regime.

Ricordiamo quello che avevano tentato inutilmente Camillo Cavour e Francesco Crispi per la conciliazione tra i due stati; ed ora è anche questo un fatto compiuto e la nuova Città del Vaticano è consacrata nella Capitale Roma. (*applausi prolungati*).

Camerati, egli conclude, ci vorrà molti anni ancora perchè l'opera del fascismo sia definitivamente compiuta, ma il Duce ha tempo.

Se l'opera del fascismo ha qualche cosa da temere sono le ostilità occulte, ed ora tutti voi siete in grado di difendere tale compito, ciò che avverrà nell'elezioni plebiscitarie della prossima domenica.

Il popolo italiano è chiamato a dire se esso appoggia l'Opera del Duce e del Fascismo. Ed io sono certo che il popolo del Friuli si troverà tutto schierato accanto dell'opera di S. E. Benito Mussolini.

La fine del poderoso discorso è accolta da unanimi applausi, e l'oratore è complimentato dalle autorità.

La cerimonia ha quindi termine e il popolo convenuto sfolla tra il suono degli inni della Patria.

L'assemblea della operaia di Cordovado

Questa sera 21 corrente alle ore 20 nella Sala Covassin avrà luogo l'assemblea della Società Operaia.

Vi interverranno anche il Podestà ed il Segretario Politico per i definitivi accordi in merito alle elezioni plebiscitarie.

Un comizio a Cordovado

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciato Comizio nella Sala dell'Asilo Infantile. Era oratore ufficiale il dott. Angelo Leschiutta. Alla riunione oltre che il Podestà sig. Sartori, il Segretario Politico rag. Zigiotti ed i membri del Comitato Elettorale, presenziava anche il Rev. Parroco don Silvio Della Valle e moltissimo pubblico.

Il dott. Leschiutta ha esordito chiaro, convincente e persuasivo. Egli ha passato in rassegna le più salienti benemerenze del Fascismo e spiegato la necessità imprescindibile che fra Governo e Popolo si rafforzino i legami. Proseguendo ha posto in evidenza la situazione che prima dell'avvento Fascista si trovava la Nazione e quale enorme deficit gravasse sul bilancio dello Stato quando il sovversivismo aveva trascinato l'Italia alla rovina.

Fra scroscianti applausi ha accennato al sorgere del Fascismo e spiegato ancora come questi abbia lottato per il risanamento della lira con grande beneficio dei risparmiatori, dell'economia Nazionale e degli Emigranti.

Ha invitato da ultimo i cittadini a rivolgere il loro pensiero al Duce ed ha incitato tutti ad Unirsi a Lui, perchè possa dire al mondo che l'Italia e Fascismo sono la stessa cosa. Ha chiuso il suo dire inneggiando al nome di Enrico Fancello incluso nella lista approvata dal Gran Consiglio a riconoscimento della sua fattiva attività e dell'opera svolta in silenzio e con rara modestia.

Il discorso ha sollevato il più vivo entusiasmo nel folto uditorio.

Il Segretario Politico ha quindi trattenuto brevemente i convenuti per spiegare le modalità della votazione insistendo sulla necessità che nessuno diserti le urne e che tutti diano la loro approvazione alla lista Nazionale.

AD OSOPPO
Per le elezioni

Lunedì sera si è riunito il Comitato elettorale sotto la presidenza del Segretario del Fascio sig. Federico Diciomma e del podestà. Ai numerosi intervenuti furono spiegati gli scopi della riunione, i compiti del Comitato elettorale, la buona propaganda da farsi per evitare l'astensionismo, le direttive del P. N. F. in materia elettorale. Vennero pure pregati gli intervenuti di spiegare agli elettori come si fa a votare. Il Comitato pubblicherà un manifesto alla vigilia delle elezioni. I membri del Comitato che non avevano potuto intervenire alla seduta, quali il parroco, il cimandante del Presidio, avevano inviato le loro scuse. Alla riunione che fu efficace allo scopo della propaganda elettorale, avevano partecipato i signori: Diciomma Federico, presidente; Antonio Faleschini, podestà; Venturini Lorenzo; Valerio Giovanni; Morandini dr. Valentino; Del Rosso Biagio; Rossi Gio Batta; Biani Antonio; don Pellegrini; Faleschini Giovanni; Battigelli Antonio; Valerio Antonio; Rossi Silvio; Di Toma Domenico; Cosatello Paolo; Carbone cav. Alfredo; De Simon Giovanni; Valerio Pellegrino; De Cecco Luigi; Lenna Romano; Biasoni Gio Batta; Lodolo Pietro; Trombetta Pietro; Forgiarini Antonio; Trombetta Amadio; Di Sopra Valentino; Valerio Ottavio; Ricevitore daziario sig. Facco; Farmacisti Fabris e Zerbinatti Antonio. Venerdì alle ore 8, nella sala Lodolo parlerà il dr. Pilade Gardini. Si raccomanda l'intervento di tutti i cittadini. Tutte le associazioni locali inviteranno i propri soci a dare il loro consenso sul plebiscito di domenica per il Governo Nazionale.

* * *

Il podestà, agli elettori della frazione di Rivoli riuniti, tenne un discorso sulle elezioni politiche del 24 marzo, esortandoli a votare unanimi per il Governo Nazionale Fascista.

A PORDENONE
Assemblea del Fascio

(20). Ieri mattina alle ore 10, al Teatro Garibaldi ci fu la grande adunata del Fascio, presieduta dal segretario federale cav. Cattaneo.

Il segretario politico cav. Valenzuela fece la relazione morale dell'anno e il rag. Cigolotti quella finanziaria. Dopo di che prese la parola il segretario federale, il quale dicendosi lieto dell'opera compiuta spera che domenica Pordenone tutta compirà il suo dovere verso la Patria e il Regime.

Tutti i fascisti poi, preceduti dalla musica della milizia e dai gagliardetti, attraversarono in corteo le vie della città recandosi alla «Casa del Fascio», sostando prima dinanzi al cippo dedicato al martire fascista Pio Pischiutta. Ivi deposero un cuscino di fiori freschi, omaggio della Federazione Friulana e del Fascio di Pordenone.

S. E. Leicht parla a Torreano e a Manzano

A Torreano

Tutto il paese è pavesato dal simbolo nazionale, numerosissime strisce affisse ovunque, inneggiano al Duce, a S. E. Leicht, al Fascismo. Ai lati della strada, sono schierate le autorità in attesa che arrivi S. E. Leicht. Notiamo: vice podestà co. Mel Gentilusci; cav. ing. Andrea Valterrani presidente del Dopolavoro col suo segretario Girant Carlo; don Simeoni Guglielmo parroco; dott. Giovanni Terentini del Direttorio del Fascio; rag. Aldo Picco Segretario del Comune; Cudicio Sebastiano presidente della Soc. Operaia; Sabbadini Elio presidente dell'Asilo; Angelini Guglielmo istruttore dei Balilla e poi le rappresentanze di tutte le istituzioni anche delle frazioni del Comune, le scolaresche con bandiera guidate dal Corpo insegnante; i Balilla e le Piccole Italiane; il Fascio; i Combattenti; gli ex Alpini; la Società Operaia; i Sindacati e altri ancora.

L'arrivo di Sua Eccellenza

La brava banda musicale del Comune suona l'inno «Giovinezza» e tra gli alalà delle autorità e della popolazione, giunge S. E. Leicht, che è ricevuto dal podestà del Comune sig. Paolo Volpe, dal Segretario politico dott. Aldo Accordini, seniore cav. uff. Nicolò de Rienzo col suo aiutante Galeno Gabrici. Dopo lo scambio dei saluti, con in testa S. E., le rappresentanze ed il popolo, si forma un corteo, che va a sboccare nella piazza, fra incessanti applausi ed evviva a S. E. l'on. Leicht. Il venerando sacerdote mons. Toffoletti, che conta ora 83 anni, va incontro all'illustre amato Sottosegretario e con lui scambia con effusione i saluti. S. E. si intrattiene a conversare col venerando sacerdote, mentre la banda suona ancora e gli evviva al rappresentante del Governo sono incessanti e cessano solo quanto S. E. accenna a parlare. Egli tiene un vibrante discorso, quale ormai siamo abituati ad ascoltare dalle sue labbra eloquenti, pieno di fede nell'avvenire della Patria, sotto la guida del Duce provvidenziale. Con il plebiscito di domenica si tratta soltanto di suffragare la grandiosa politica del Duce che ha rialzato le sorti della Nazione; politica culminata con uno dei più grandi storici avvenimenti dell'epoca attuale: la conciliazione fra Stato e Vaticano. (Il pubblico applaude calorosamente, insistentemente).

Il voto plebiscitario di domenica dimostrerà al mondo che il popolo italiano è un popolo concorde, compatto, che s'impersona nel suo Duce.

Interminabili ovazioni salutano il discorso di S. E. mentre la banda suona inni patriottici.

Dalla piazza del Comune S. E., assieme alle autorità, si porta nella sede del Dopolavoro, e qui il dott. Aldo Accordini, segretario del Fascio, porta all'Illustre Uomo il saluto più entusiasta, assicurandolo che Torreano darà per la lista nazionale una votazione plebiscitaria.

S. E. ha ricevuto nella sede del Fascio, autorità e umili operai, ed ha con la sua squisita cortesia consueta risposto a tutti.

Salutato ancora dalla popolazione, S. E. verso le ore 12 si congeda.

Facevano servizio d'ordine pubblico carabinieri e militi al comando del maresciallo maggiore s. g. Ugo De Broi della Stazione di Cividale.

A SACILE
Discorso dell'avv. Franco Novacco

Domenica, alle ore 16, nel teatro Zancanaro, affollato di elettori, l'avv. Franco Novacco tenne l'annunciata conferenza di propaganda per il plebiscito della prossima domenica.

Presentato con felici parole dal sig. Granzotto, membro del direttorio locale, esordì facendo un acuto esame dei principi fondamentali del Fascismo, soffermandosi in particolar modo ad illustrare la nuova concezione dello Stato sindacale e corporativo, che con la Carta del Lavoro pone su granitiche basi la prosperità e la grandezza della Nazione. Accennò poi alle molte sapienti provvidenze del Regime per i lavoratori in generale e per gli agricoltori in modo speciale — per le famiglie numerose, — per regolare l'urbanesimo e la ruralizzazione; parlò dell'incremento dato all'industria, al commercio, all'agricoltura; della battaglia del grano; della bonifica integrale; del credito agrario, ecc. ecc. Trattò della riforma monetaria, grave problema che meglio e con più senso di equità per le classi umili e risparmiatrici non poteva essere risolto. Accennato infine alla grande importanza della Conciliazione fra Chiesa e Stato, e richiamato tutto quello che il Regime ha fatto e fa per il nostro operoso Friuli, tanto vicino al cuore del Duce, esortò tutti a partecipare con entusiasmo al Plebiscito, il quale dirà che i Sacilesi non sono secondi a nessuno nell'affetto e nella ammirazione per il magnifico Duce.

Il discorso, tutto materiato di fatti e detto in forma piana e suadente, fu coronato in fine da fragorosi e insistenti applausi.

A SAN VITO AL TAGLIAM.
I comizi della settimana

Per disposizione del Comitato Elettorale nella corrente settimana avranno luogo le seguenti riunioni di propaganda per il prossimo plebiscito:

Giovedì 21 corr. alle ore 19 nella frazione di Madonna di Rosa; alle ore 20 nella frazione di Braida Bottari; alle ore 20.30 nella frazione di Ligugnana — Venerdì 22 corr. alle ore 19 nella frazione di Savorgnano; alle ore 19 nella frazione di Gleris; alle ore 19 nella frazione di Prodolone.

La riunione dei mezzadri

L'altro giorno in una sala del Municipio, convocati dal Fiduciario Mandamentale dei Sindacati si sono riuniti tutti i mezzadri del Comune, accorsi numerosi per sentire la parola dell'Ispettore Provinciale dei Sindacati fascisti sig. Aristei.

Il Fiduciario Mandamentale sig. Banda apre la riunione salutando e presentando agli intervenuti il sig. Aristei al quale porge il ringraziamento per l'onore della sua presenza.

Dopo aver illustrato il nuovo Stato Corporativo, lo scopo del miglioramento fisico e morale ed il perfezionamento tecnico dei lavoratori della terra attraverso l'organizzazione egli spiega ai presenti la necessità di cooperare in regime fascista perchè la lista dei candidati alla nuova Camera Corporativa sia votata con un «sì» plebiscitario, come sanzione dell'approvazione dell'opera svolta da un Uomo chiamato per le fortune d'Italia a reggere le sorti di un popolo avvilito dai passati governi.

Parla per ultimo l'Ispettore sig. Aristei che prendendo le mosse dal recente decreto di S. E. il Prefetto di Udine, raccomanda ai presenti la necessità e l'obbligo dei mezzadri di consegnare alle autorità sindacali i libretti colonici aggiornati a tutto l'11 novembre. L'oratore si sofferma poi a spiegare lo scopo ed il fine del Sindacato mezzadri e quali utilità, oltre che nel presente potrà svilupparsi ed integrarsi nel futuro.

Con fervida chiusa ha rinnovato a tutti i convenuti il dovere che incombe affinchè l'elezioni del 24 marzo rispondano con un attestato di consenso unanime. L'elevato e chiaro discorso è stato ascoltato con vivissimo interesse dai numerosi presenti, i quali in fine applaudono lungamente.

I gerarchi della Federaz. Combattenti a San Vito

Martedì alle ore 16, ospiti graditissimi, furono a S. Vito, il Vice Presidente Federale dei Combattenti Friulani, prof. M. A. Catalani ed il Vice Presidente della Sezione Combattenti di Udine cav. Luigi Monti, onde prendere accordi per l'intensa opera di propaganda in favore delle elezioni plebiscitarie del 24 corrente.

Sono stati ricevuti alla sede della locale Sezione dal Presidente dott. Mario Stufferi e dal Direttorio al completo, nonchè dai Presidenti delle Sezioni del Mandamento, appositamente qui convenuti, e cioè il sig. Morello Presidente di Casarsa; l'avv. Tarcisio Tomasini di S. Giovanni di Casarsa, il sig. Vicentini Vice Presidente di Morsano; il sig. Monopoli Presidente di Cordovado ed il sig. Del Giudice presidente di Valvasone e da numerosi membri di quei Direttori.

Il prof. Catalani espose il franco e netto atteggiamento dei combattenti Friulani che voteranno compatti la lista plebiscitaria e diede le norme opportune per una attiva ed efficace propaganda.

Presenziava alla riunione anche l'Egregio Podestà cav. Fancello, candidato della Lista Plebiscitaria e socio della Sezione Combattenti di S. Vito.

A Lui rivolse un simpatico ed affettuoso indirizzo il prof. Catalani ed il cav. Fancello rispose con nobilissime parole esaltando l'opera poderosa e la fatica quotidiana del Duce che guida la Nazione ai suoi più alti destini.

A i Combattenti ed ospiti convenuti è stato poi offerto dalla sezione di S. Vito un rinfresco.

Il grande comizio di martedì

Un pubblico grandissimo, composto in maggioranza di lavoratori, era convenuto martedì nella Piazza V. E. III per ascoltare la parola di Filomeno Vitale, Segretario Prov. dei Sindacati Fascisti, e del prof. Catalani della Federazione Combattenti. Parla per primo il prof. Catalani. L'oratore tratteggia in breve sintesi la trasformazione dell'Italia fatta dal Governo Fascista. Ricorda il tristissimo periodo del dopo guerra in cui portare la divisa di soldato od i segni del valore era provocare il sovversivismo, che agitava lo straccio rosso della rivolta in luogo del nostro tricolore. Dopo aver delineata la nuova concezione dello Stato, l'oratore conclude, applauditissimo, affermando che se tutti gli Italiani hanno il dovere di votare, più degli altri devono sentire questo dovere i Combattenti che hanno avuto dal Governo Fascista la valorizzazione del loro triennale sacrificio e della Vittoria.

Sale il sig. Vitale Accolto da applausi. Egli esordisce dicendosi lieto di essere venuto a parlare in una adunata composta in prevalenza di operai e combattenti poichè non può dimenticare la sua qualità di organizzatore Sindacale, di Combattente e di Legionario Fiumano. Impossibile riassumere, anche brevemente, il poderoso discorso polemico dell'oratore. Egli pone a confronto la Rivoluzione fascista con la sanguinaria Russia.

Accenna alle provvidenze del Governo fascista per l'agricoltura, provvidenze ispirate dal fatto che noi dobbiamo evitare di industrializzare un'Italia povera di materia prima. Nessuno dei passati Governi, egli dice, ha tutelato i lavoratori come il Governo Fascista; nessuno è così pensoso delle nostre sorti come il Duce, figli di lavoratori e lavoratore egli stesso. Ecco perchè il lavoro d'Italia dirà domenica al Capo della Nazione il suo affetto e la sua riconoscenza.

Il discorso poderoso del sig. Vitale è lungamente applaudito. Si elevano nella Piazza numerosi Alalà al Duce, al Fascismo, al cav. Fancello.

Nessun comizio è mai riuscito a S. Vito come l'attuale per la imponenza di folla e per salentia degli oratori.

A MARTIGNACCO

Su invito dell'Ill.mo sig. Podestà, colonn. cav. Cauli, d'accordo con il Segretario politico cav. L. Tirindelli, si adunarono in Municipio le persone più esponenti del Partito Fascista, tutti i presidenti dei sodalizi locali ed altre persone influenti del paese per concertare il lavoro in questi ultimi giorni di propaganda per il Plebiscito cui la Nazione è chiamata domenica prossima.

Il podestà ha esposto con appropriate parole il suo pensiero, chiese la collaborazione di tutti i presenti. Sarà creata una Commissione di Sorveglianza; ogni residente di sodalizio farà propaganda presso gli affiliati al medesimo, anche radunandoli, allo scopo di spiegar loro l'importanza eccezionale dell'atto che saranno chiamati a compiere; si terranno adunanze a Martignacco, Nogaredo, Ceresetto e Torreano. Tutti devono portare alle urne la loro scheda a favore della lista nazionale, tutti sono convinti che soltanto il Regime attuale ha salvato l'Italia dall'abisso, rialzandone rapidamente e meravigliosamente le sorti; da ciò appunto il dovere di ogni italiano di portare domenica nell'urna il proprio SI: continui il Duce, continuo il Regime Fascista a guidare l'Italia verso la potenza, verso la gloria.

***

Due comizi sono già stati tenuti: qui, a Martignacco, ha parlato il cav. Lizzi presidente dei Combattenti; a Nogaredo, il vice podestà cav. Enea Totis. Entrambe le riunioni sono riuscite affollate e diedero luogo a calorose dimostrazioni.

A GEMONA
Riunione mandamentale dei Segretari Politici

Nella sede del Fascio locale presenti tutti i Segretari Politici del Mandamento, il console cav. Liuzzi ed il Segretario Amm.vo M.o Morgante Adriano, il Fiduciario Mandamentale ing. Celso Ferrari impartì ai presenti tutte le istruzioni necessarie per il Plebiscito che avrà luogo il 24 corr.

UN COMIZIO AD ARTEGNA

Ieri, nella bella sala comunale è seguito un comizio di preparazione al plebiscito di domenica prossima. Erano presenti tutte le autorità e le maggiori personalità del paese.

Ha pronunciato un elevato discorso di presentazione il commissario prefettizio cav. uff. dott. Castellani primo consigliere di Prefettura e quindi ha tenuto il discorso di propaganda il sig. Pilade Gardini.

A VALVASONE
Propaganda per il plebiscito

Questa sera, alle ore 8, il Segretario Politico sig. Tavani terrà nella Sala Excelsior di Arzene una conferenza agli Elettori di quella Frazione, conferenza di propaganda per il Plebiscito di domenica prossima.

LUSEVERA
Un arresto per infanticidio

Una ragazza di Pradielis, frazione del nostro Comune, certa Maria Di Lenardo di Valentino di anni 20, nubile, è stata arrestata sotto l'accusa di infanticidio reato che sarebbe stato consumato da lei il 18 mattina, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione.

Il parto infatti, per confessione della stessa arrestata, risale alle ore 10.30 di quel giorno mentre il maresciallo dei carabinieri di Tarcento si recò sul posto il giorno dopo, appena a conoscenza della cosa.

Alla presenza del maresciallo la Di Lenardo non potè negare il parto, ma raccontò che la creaturina (di sesso femminile), venendo alla luce era caduta al suolo e che non dava segni di vita, quando ella, vincendo le sofferenze, si abbassò per raccoglierla e deporla sul letto. Il cadaverino fu rinvenuto nascosto sotto il pagliericcio del letto.

Subito si portarono a Pradielis il Pretore avv. Pagliano, il medico cav. dott. Janigro e il notaio dott. Guerini facente funzioni di cancelliere. Nella giornata di ieri si recò sul posto da Udine anche il Giudice Istruttore cav. avv. Berretta con il cancelliere De Martino.

All'autorità giudiziaria la Di Lenardo ha ripetuto quanto disse al maresciallo.

Nel pomeriggio di ieri è stata eseguita l'autopsia del cadaverino, dopo la quale i sanitari si sono riservati il giudizio.

La Di Lenardo viveva assieme ad una sorella diciannovenne. Il padre suo si trova in Francia per ragioni di lavoro.

BUIA
Don De Anna ci lascia

E' una perdita grave per Buia, che solo vivendo qui si può misurare e conoscere. Don Vittorio De Anna, in men che due anni di permanenza tra noi ha saputo conquistare colla sua modestia, colla sua fede e col suo tratto, ogni ceto e classe di cittadini, i tepidi e gli indifferenti.

La improvvisa e inattesa partenza ha colpito e dolorosamente sorpreso la popolazione tutta, che in don Vittorio aveva ritrovato l'ideale del pastore zelante e buono. Il dolore del distacco sarebbe esploso ieri alla sua partenza affrettata, nella manifestazione che amici e ammiratori avevano indetta, se non fosse stata evitata: meglio, rimandata.

A don Vittorio De Anna il saluto della intera popolazione di Buia e l'assicurazione che il suo ricordo resterà sempre vivo tra noi.

CODROIPO
Il mercato

Ecco i prezzi dei generi granari avuti nel mercato di ieri:

Frumento l. 132-134; Segala 100-105; Avena 110; Cranoturco giallo 124-128; Granoturco bianco 122-123.

Caccia a cavallo indetta dal Regg. Monferrato

Sportivamente interessante è riuscita martedì, 19 marzo, la ripresa della stagione di caccie a cavallo, indetta dal reggimento Monferrato, dopo la lunga sospensione dovuta alle avversità del tempo.

Erano presenti all'appuntamento di Cerneglons: un gruppo di ufficiali dei reggimenti di arma a cavallo del Friuli e di gentlemens, tra cui l'immancabile N.U. Camillo Gaspari; tutti gli ufficiali del Monferrato, con alla testa il colonnello Guillet.

La caccia, durata un'ora e trenta minuti circa, si è svolta in primo tempo nella brughiera del Torre, indi a cavallo dei torrenti Malina e Grivò e infine sui piani di Ronchis, Siacco e Salt. Il «kill» è avvenuto precisamente nei pressi di Salt, per merito del capitano Telesio.

Nel complesso: terreno eccellente, galoppi lunghi e sostenuti; diversi passaggi di strada; molte spallette, moltissimi fossi.

Fungevano: da master, il ten. colonn. Pelligra; da volpe il ten. Sorice.

Al termine della caccia, nelle sale del loro circolo, gli ufficiali del Monferrato offrivano un tè, al quale, oltre ai cavalieri che avevano seguito la caccia, intervennero numerosi invitati: il conte e la contessa de Brandis, la co. Florio, il co. e la contessa Alesandro del Torso, la contessa Elisa de Puppi, la signora Murzati Caregiani, il signor Someda e signora, la signora Moratti Florio, le signorine Concina, de Puppi, i comm. Fabris, il co. Florio, il sig. Perusini, il conte Colloredo, il sig. Broili, il dott. Ninis ed altri.

Un messaggio del Duce nel X annuale della fondazione dei Fasci

ROMA, 21. — Il Segretario del Partito on. Turati, presi gli ordini dal Duce, ha provveduto a diramare ai Segretari Federali precise disposizioni sullo svolgimento della celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci, che sarà ricordato con speciale solennità in tutte le Provincie d'Italia sabato prossimo. Vivissima è l'attesa per il messaggio che il Duce lancerà alle Camicie Nere ed al popolo d'Italia. Con ogni probabilità il messaggio sarà diramato ufficialmente e pubblicato nel «Foglio d'Ordini» del Partito venerdì prossimo, perchè di esso possano prendere visione preventivamente tutti i gerarchi.

Tre fratellini periti tra le fiamme

TOLOSA, 20. — Una terribile sciagura è avvenuta la notte scorsa a Saint Sulpice, dipartimento del Tarne. Un violento incendio, dovuto probabilmente ad un corto circuito, è scoppiato in una casa del quartiere del municipio abitata dal signor Deauze, composta del padre, impiegato ferroviario, della madre e di sei bambini di cui tre di otto, sei, e quattro anni. Essi dormivano pacificamente al secondo piano, quando fu dato l'allarme. Il signor Deauze si precipitò allora al soccorso delle sue creature più piccoline, ma la scala era già in fiamme. Fu soltanto con molti stenti che si potè dall'esterno, mediante una scala a pioli, giungere ala finestra dela camera in cui erano i fanciulli, senonchè essi erano stesi sui loro letti, inerti, senza dubbio già morti per asfissia. In quel momento il pavimento crollò e il cadavere di uno dei bambini cadde in mezzo al braciere. Il fuoco venne energicamente combattuto. Esso ha distrutto completamente l'immobile in cui si era verificato ed in buona parte una casa vicina. Il dramma si è svolto sotto gli occhi esterefatti dei genitori, impotenti a strappare alla morte i loro figliuoletti. (*Radio Stefani*)

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine